



COMUNE DI SAVIORE DELL'ADAMELLO

| | |
|-------------|---|
| COMMITTENTE | COMUNE DI SAVIORE DELL'ADAMELLO Via S. Marco, 19, 25040 Savio dell'Adamello BS |
| PROGETTISTA | Arch. Urb. Francesca Bondioni Via Giacomo Cappellini 29, 25047 Darfo Boario Terme Cod. Fisc. BDNFNC81D60B149D P.IVA 02748550981 tel. 3395748145 - fax 0364362481 bondioni.francesca@virgilio.it PEC : francesca.bondioni@archiworldpec.it |
| PROGETTO | REVISIONE PIANO REGOLATORE CIMITERIALE |

| | | | |
|---|---|-------------|--|
| DOCUMENTO | RAPPORTO PRELIMINARE DI ASSOGGETTABILITA' A VAS in relazione alla revisione del piano cimiteriale con modifica delle fascie di rispetto cimiteriale. | | |
| A 01 SPA | | | |
| EMISSIONE | CLIENTE | INCARICO | |
| aprile 2023 | C s122 | giugno 2022 | |
| A TERMINE DELLE VIGENTI LEGGI SUI DIRITTI DI AUTORE QUESTO DISEGNO NON POTRA' ESSERE COPIATO, RIPRODOTTO O COMUNICATO AD ALTRE PERSONE O DITTE SENZA AUTORIZZAZIONE DEL PROGETTISTA | | | |

INDICE

| | |
|---|-----------|
| 1. Premessa | 4 |
| 1.1 Riferimenti metodologico normativi in materia di Verifica di assoggettabilità a VAS..... | 4 |
| 2. Dati di sintesi..... | 5 |
| 2.1 Caratteristiche del piano | 6 |
| 2.2 Descrizione della variante al Piano delle Regole..... | 6 |
| 2.3 Iter procedurale | 7 |
| 3. Obbiettivi, strategie e azioni della variante..... | 7 |
| 3.1 Strumenti e modalità di attuazione | 8 |
| 4. Dati sintetici dinamiche demografiche..... | 9 |
| 4.1. L'indice di vecchiaia | 11 |
| 5. Dati sintetici di inquadramento urbanistico..... | 13 |
| 5.1 Cimitero di Savio..... | 13 |
| 5.1.1 Ricettività attuale e dotazione della struttura | 15 |
| 5.1.2 Aspetti geologici, idrogeologici e sismici | 18 |
| 5.1.3 Stato di fatto | 21 |
| 5.1.4 Analisi della situazione attuale: dati relativi alle concessioni e ai rinnovi e ai residui spazi cimiteriali finalizzati al dimensionamento..... | 22 |
| 5.1.5 Proposte di piano | 23 |
| 5.2 Cimitero di Ponte..... | 26 |
| 5.2.1 Ricettività e dotazione della struttura attuale | 28 |
| 5.2.2 Aspetti geologici, idrogeologici e sismici | 31 |
| 5.2.3 Stato di fatto | 35 |
| 5.2.4 Analisi della situazione attuale: dati relativi alle concessioni e ai rinnovi e ai residui spazi cimiteriali finalizzati al dimensionamento..... | 37 |
| 5.1.5 Proposte di piano | 38 |
| 5.3 Cimitero di Valle | 40 |
| 5.3.1 Ricettività e dotazione della struttura attuale | 41 |
| 5.3.2 Aspetti geologici, idrogeologici e sismici | 43 |
| 5.3.3 Stato di fatto | 46 |
| 5.3.4 Analisi della situazione attuale: dati relativi alle concessioni e ai rinnovi e ai residui spazi cimiteriali finalizzati al dimensionamento..... | 47 |

| | |
|--|-----------|
| 5.3.5 Proposte di piano | 47 |
| 6. Azioni di Piano | 48 |
| 7. Individuazione aspetti sensibili e di criticità..... | 49 |
| 7.1 Descrizione degli effetti | 50 |
| 7.2 Caratteristiche degli effetti ambientali | 54 |
| 7.3 Valutazione degli impatti, misure di mitigazione e compensazione..... | 55 |
| 7.3.1 Misure di mitigazione e compensazione | 56 |
| 7.3.2 Interventi di monitoraggio | 57 |
| 7.4 Considerazioni conclusive | 58 |

1. Premessa

Il presente Documento si riferisce alla verifica di assoggettabilità a procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (Vas) relativamente alla revisione del vigente Piano Regolatore Cimiteriale.

L'Amministrazione comunale nel 2010 si è dotata di un Piano Regolatore Cimiteriale (in seguito denominato P.R.C.), approvato dal Consiglio Comunale con Deliberazione del C.C. n. 23 del 27/09/2010; anche se non costituisce strumento attuativo del Piano di Governo del Territorio, è un elaborato tecnico previsionale di regolazione dell'ordinato sviluppo delle aree cimiteriali.

L'attuale Amministrazione ha ritenuto di revisionare il piano dopo 10 anni dando alcune indicazioni prescrittive.

Il P.R.C. dovrà preventivamente ottenere il parere favorevole del Servizio d'Igiene e Sanità Pubblica della A.T.S. competente per territorio.

1.1 Riferimenti metodologico normativi in materia di Verifica di assoggettabilità a VAS

La procedura della valutazione ambientale strategica è definita dai seguenti provvedimenti legislativi:

- Direttiva Europea 2001/42/CE;
- D.Lgs n.42 del 22 gennaio 2004 “ Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge n.137 del 6 luglio 2002;
- D.Lgs n. 4 del 16/1/2008 “Ulteriori disposizioni correttive ed interpretative del D.Lgs n. 152/06 recante norme in materia ambientale”;
- D.Lgs n. 152 del 3/4/2006 “Norme in materia ambientale”;
- L. 106/2011 – art. 5, comma 8 (per non necessità né di VAS, né di assoggettabilità a VAS di strumenti attuativi di PGT già assoggettato a VAS se il complessivo assetto è già definito nello strumento sovraordinato),
- LR 12/2005 – art. 4, come integrato dall'art. 13 della LR 4/2012;
- DCR VII/351-13.03.2007 (indirizzi generali per la VAS di piani e programmi),
- DGR 9/761/10.11.2010 (Modelli metodologici per procedure VAS),
- Decreto dirigenziale regionale 13071/14.12.2010 (VAS di PGT),
- DGR IX/3836 – 25.07.2012 (modello metodologico 1u per VAS di varianti al piano dei servizi e al piano delle regole).
- Legge n. 108 del 29 luglio 2021 (Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, recante governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure) che, al Capo IV Valutazione Ambientale Strategica, art. 28 del DL 77 del 2021, apporta alcune modifiche agli artt. 12, 13, 14, 18 del d.lgs. 152 del 2006.
- Legge n. 233 del 29 dicembre 2021 (Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152, recante disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose) che ha introdotto modifiche significative agli artt. 12, 13, 14, 15 del d.lgs. 152 del 2006 che impattano anche sui tempi della procedura di VAS.

L'Autorità Procedente trasmetterà all'Autorità Competente il presente Documento comprendente le informazioni ed i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente. Detto Documento sarà inviato ai soggetti competenti in materia ambientale i quali, entro trenta giorni dal ricevimento, invieranno il proprio parere all'Autorità Competente e a quella Procedente. L'Autorità Competente valuterà, sulla base degli elementi di cui all'allegato I e tenuto conto delle osservazioni pervenute, se le previsioni del Piano Regolatore Cimiteriale possa avere impatti significativi sull'ambiente ed emetterà un provvedimento di verifica assoggettando o escludendo il Piano dai successivi obblighi della procedura di VAS. Il risultato della verifica di assoggettabilità, comprese le motivazioni, deve essere reso pubblico.

2. Dati di sintesi

Nel Comune di Savio dell'Adamello sono presenti tre cimiteri:

- Cimitero di **Savio**;
- Cimitero frazione di **Valle**;
- Cimitero frazione di **Ponte**.

Si segnala anche la presenza di una struttura cimiteriale denominata Ex Cimitero di Ponte, non più utilizzata da anni a tale scopo, per la quale non è prevista nessuna forma di recupero funzionale, e pertanto non concorre al dimensionamento degli spazi cimiteriali.

Attualmente gli strumenti che regolano l'attività cimiteriale del paese, fermo restando il richiamo alle leggi nazionali e regionali, sono:

REGOLAMENTO COMUNALE DI POLIZIA MORTUARIA

Approvato insieme al PRC con delibera di Consiglio Comunale n. 23 del 27.09.2010; si tratta di un testo che affronta le varie tematiche dell'attività cimiteriale e che rappresenta il punto di partenza per l'avvio di una pianificazione che non vuole sostituire questo strumento ma vuole porsi in continuità con esso.

PIANO CIMITERIALE

Il Piano Cimiteriale fornisce una chiara situazione dell'attività cimiteriale, anche nei suoi aspetti più pratici, fornendo poi una pianificazione organica ad un servizio fondamentale per la collettività.

Per la redazione della Variante al Piano Cimiteriale sono richiesti i seguenti contenuti:

- Analisi della situazione attuale del piano vigente;
- Elaborazione dei dati e stima del fabbisogno oggetto della variante;
- Dimensionamento e verifica;
- Elaborazione di una proposta progettuale.

La finalità di questa variante è la formulazione di proposte progettuali che rispondano alle esigenze del periodo storico e alle nuove esigenze della collettività riscontrate dall'Amministrazione Comunale.

L'esigenza di aggiornamento del piano regolatore cimiteriale deriva dalla necessità di soddisfare la richiesta di aree a disposizione. Quando inizieranno a scadere il grosso delle concessioni pluriennali in atto e presupponendo un
Pian. Francesca Bondioni, via Giacomo Cappellini, 29 – Darfo Boario Terme (BS)

andamento costante della popolazione, si può ipotizzare di trovare un regime ciclico che possa evitare ulteriori ampliamenti.

La carenza di aree si rileva nello specifico per i cimiteri del capoluogo Savio e per la frazione Ponte. Per quest'ultima struttura è già in corso un progetto relativo alla fattibilità di ampliamento, ipotizzando strategie e le soluzioni migliori da un punto di vista tecnico – ambientale.

Per queste strutture cimiteriali sarà necessario predisporre un piccolo ampliamento che a livello urbanistico si tradurrà inoltre in una ridefinizione delle fasce di rispetto cimiteriale.

Poiché le previsioni del Piano Regolatore Cimiteriale in oggetto determinano la necessità di variare la destinazione urbanistica delle aree interessate dagli ampliamenti dei cimiteri, l'amministrazione comunale ha determinato la necessità di sottoporre lo stesso a verifica preventiva di assoggettabilità alla VAS (comma 3 dell'art. 6 del D.Lgs 152/2006).

La verifica di assoggettabilità viene svolta non in base ai contenuti specifici del Piano Regolatore Cimiteriale ma è determinata dalle ricadute che lo stesso può generare sull'uso del suolo degli ambiti interessati.

La finalità della revisione ed aggiornamento del P.R.C. è di soddisfare le necessità fino a quando inizieranno a scadere il grosso delle concessioni pluriennali e quindi, presupponendo in futuro una popolazione costante, si può ipotizzare di trovare un regime ciclico che possa evitare ulteriori ampliamenti.

Il bando per l'affidamento del nuovo incarico indica che la revisione, oltre a consentire un programmato ed ordinato sviluppo delle aree cimiteriali ed accessorie in rapporto alle indicazioni del PGT, costituisca strumento programmatico specifico dei singoli progetti di sistemazione ed ampliamento cimiteriale, per l'adeguamento degli stessi alle esigenze infrastrutturali, impiantistiche, architettoniche ed ambientali, anche in riferimento alle aree urbanistiche circostanti.

2.1 Caratteristiche del piano

Informazioni generali e inquadramento normativo/pianificatorio.

La revisione del Piano Regolatore Cimiteriale oggetto della verifica è stata predisposta in base agli art. 54 e seguenti del vigente Regolamento di Polizia Mortuaria, approvato con D.P.R. n°285 del 10/09/90, i quali prevedono che ogni Amministrazione comunale debba dotarsi di Piano Regolatore Cimiteriale per i cimiteri esistenti sul territorio ed aggiornarlo ogni cinque anni o in occasione di modifiche ed ampliamenti.

L'Amministrazione comunale nel 2010 si è dotata del Piano Regolatore Cimiteriale approvato con D.C.C. n. 23 del 27.09.2010. Il documento oggetto di valutazione costituisce la revisione del Piano Cimiteriale.

2.2 Descrizione della variante al Piano delle Regole

Il comune ha vigente il Piano cimiteriale approvato con Deliberazione del C.C. n. 23 del 27/09/2010.

Si rende necessario ed urgente dare risposta alle esigenze in materia di fabbisogno di spazi di sepoltura del cimitero del capoluogo e del Cimitero della frazione Ponte.

Le attuali esigenze di sepoltura dettate anche da un periodo segnato dalla pandemia Covid-19 e da una popolazione sempre più anziana hanno già permesso di ipotizzare degli ampliamenti.

In particolare, per il Cimitero della frazione Ponte, è già stato predisposto uno studio per la realizzazione dell'ampliamento di tale cimitero verso il lato sud dell'attuale perimetro cimiteriale.

Le aree oggetto di ampliamento sono di proprietà dell'Istituto Diocesano per il sostentamento del Clero ma in fase di acquisizione da parte del Comune.

Tale ipotesi comporta la revisione parziale del Piano cimiteriale vigente e prevede la realizzazione per il cimitero di Ponte, in diverse fasi attuative, di 33 nuovi loculi e 55 nuovi ossari, un locale di deposito attrezzatura ed un servizio igienico, accessibili dall'esterno del cimitero tramite un disimpegno in cui è prevista la presenza di un lavandino, tre posti auto esterni di cui uno al servizio dei disabili, un accesso al cimitero privo di barriere architettoniche.

Conseguentemente la proposta prevede l'estensione del perimetro cimiteriale e quindi una modifica della fascia di rispetto cimiteriale individuabile con il raggio di 50 m e ridisegnata sulla base delle ipotesi di ampliamento.

Con riferimento al PGT anche l'area della nuova proposta di ampliamento è già destinata nel Piano dei Servizi ad aree per attrezzature pubbliche per le infrastrutture cimiteriali, ma nel Piano delle Regole deve essere recepita la modifica della fascia di rispetto che è parte dei vincoli quali elementi prescrittivi del Piano delle Regole.

Tale vincolo è riportato nel Piano delle Regole nella Tavola 07.A DDP "Sistema dei vincoli idrogeologici e amministrativi" e nelle tavole prescrittive del Piano delle Regole.

La verifica di esclusione è avviata ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 6, comma 3 del D.lgs 152/2006 e all'art. 4, comma 2bis della L.R. 12/2005, come introdotto dalla L.R. 4/2012, in quanto la variante comporta "l'uso di piccole aree a livello locale e modifiche minori" con riferimento ai vincoli prescrittivi del Piano delle Regole del PGT.

2.3 Iter procedurale

La verifica di esclusione viene pertanto avviata secondo il modello metodologico regionale di cui alla DGR del 25.07.2012 n. IX/3836.

Con **Deliberazione della Giunta Comunale n. 37 del 06.04.2023** è stato dato avvio al procedimento e sono stati individuati i soggetti interessati al processo e definite le modalità di informazione, comunicazione e pubblicazione.

3. Obiettivi, strategie e azioni della variante

Le azioni della variante del piano Cimiteriale rispetto al Piano delle Regole non hanno effetti significativi in quanto l'estensione e la modifica della fascia di rispetto per i cimiteri presi in esame è riferita a due modeste porzioni interessanti terreni non edificati e verso ambiti agricoli in cui non sono previsti interventi edificatori o di sviluppo residenziale.

Gli obiettivi che si prefigge il Piano sono:

- adeguamento funzionale e normativo del cimitero esistente, compreso l'eventuale aggiornamento del Regolamento Comunale di Polizia Mortuaria;
- indicare, tramite le norme, agli operatori le modalità per il progetto, la ristrutturazione ed il restauro dei manufatti

cimiteriali, secondo quanto indicato nel D.P.R. 285/90 e della circolare n°24/93;

- indicare la necessità di sepolture fino al 2032, in previsione dei dati forniti dall'ufficio dello stato civile, ed in base alle indagini assunte;
- promuovere la sensibilizzazione alla lettura storica, culturale e funzionale dei manufatti attuali e di progetto;
- evidenziare ove possibile le opere atte al superamento delle barriere architettoniche, come previsto dal D.P.R. del 24 luglio 1996, n. 503;
- adeguare gli impianti di base alle esigenze attuali e future previste, per un migliore utilizzo dei cimiteri, e per un risparmio energetico;
- migliorare il decoro dell'area cimiteriale con un adeguato arredo pubblico e privato, e proporre un ordinato allestimento delle essenze vegetali;
- disciplinare la viabilità veicolare di servizio per una migliore e razionale utilizzazione dei manufatti;
- definire i criteri di programmazione della distribuzione dei diversi tipi di sepolture;
- stabilire quali opere e servizi dovranno essere presenti, e/o previsti;
- recepire, per una migliore tutela dell'ambiente, la vigente normativa in materia di smaltimento rifiuti, art. 80 del D.P.R. 285/90.

Le analisi degli effetti della proposta di variante sono quindi da riferirsi maggiormente al progetto di ampliamento del cimitero piuttosto che alle conseguenze dello stesso in merito alla relativa componente urbanistica. L'ampliamento è per altro coerente e conforme con le previsioni di piano in quanto si esplica totalmente nelle aree aderenti all'attuale perimetro cimiteriale e già programmate per tale infrastruttura, come previsto dalle NTA del PGT che prevede la possibilità di ampliamento del cimitero all'interno della fascia di rispetto cimiteriale.

L'intervento consente il raggiungimento dei seguenti obiettivi fondamentali rispetto all'attuale situazione di necessità di nuovi luoghi di sepoltura:

- l'avvio celere della esecuzione perché in parte le aree sono già di proprietà comunale, ed in quanto trattasi di area che non impatta sul centro edificato;
- un limitato consumo di suolo senza l'occupazione di consistenti superfici in aggiunta a quelle attuali per la scelta di sviluppare le costruzioni in linea, in aderenza alle murature esistenti e con il sistema delle tumulazioni in loculi su più piani;
- le aree in esame sono già servite da una viabilità carraia che verrà comunque garantita e verrà implementata l'attuale dotazione complessiva esistente di parcheggi e servizi.

3.1 Strumenti e modalità di attuazione

Le modalità di attuazione del Piano sono:

- interventi pubblici realizzati direttamente dal Comune;
- interventi realizzati dai privati in quanto concessionari ovvero "proprietari".

Al Comune spetta:

- la pianificazione di eventuali espansioni sulla base degli esiti forniti dai dati statistici;
- l'approvazione dei piani di manutenzione eseguiti, per settori omogenei, e con progetti architettonici unitari per le singole aree di pertinenza cimiteriale, attrezzature impiantistiche, percorsi, aree verdi e arredi, ingressi e recinzioni, servizi funzionali e le parti comuni;
- l'attribuzione del ruolo di controllo di tutte le attività svolte all'interno del sistema cimiteriale.

Al Privato sono consentiti:

- interventi edilizi limitatamente a cappelle, tombe, loculi nel rispetto delle prescrizioni del vigente P.R.C., oltre alla manutenzione ordinaria.

4. Dati sintetici dinamiche demografiche

Dai servizi Istat sono stati estrapolati i dati relativi alla popolazione per età.

Il dato richiesto è relativo al decennio 2012 – 2022 finalizzato alla stima dell'indice di vecchiaia della popolazione.

| Ricostruzione della popolazione - Popolazione al 1° gennaio per età | | | | | | | | | | | |
|---|--------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|
| Tutte le cittadinanze - Comune: Savio dell'Adamello | | | | | | | | | | | |
| Età/Anno | 2012 | 2013 | 2014 | 2015 | 2016 | 2017 | 2018 | 2019 | 2020 | 2021 | 2022 |
| Età | Totale | | | | | | | | | | |
| 0 | 2 | 8 | 3 | 5 | 4 | 5 | 3 | 4 | 8 | 2 | 3 |
| 1 | 6 | 2 | 8 | 3 | 3 | 4 | 4 | 3 | 3 | 7 | 2 |
| 2 | 6 | 6 | 2 | 8 | 3 | 2 | 4 | 4 | 3 | 3 | 6 |
| 3 | 4 | 6 | 8 | 2 | 7 | 3 | 2 | 4 | 4 | 3 | 2 |
| 4 | 10 | 4 | 6 | 8 | 2 | 7 | 3 | 2 | 4 | 3 | 3 |
| 5 | 4 | 10 | 4 | 5 | 9 | 2 | 7 | 3 | 2 | 4 | 3 |
| 6 | 7 | 4 | 10 | 4 | 6 | 8 | 2 | 6 | 2 | 2 | 3 |
| 7 | 7 | 7 | 4 | 10 | 4 | 6 | 8 | 2 | 6 | 2 | 2 |
| 8 | 8 | 7 | 7 | 4 | 10 | 4 | 6 | 7 | 2 | 6 | 2 |
| 9 | 4 | 8 | 7 | 7 | 4 | 10 | 4 | 6 | 7 | 3 | 6 |
| 10 | 4 | 4 | 8 | 7 | 7 | 4 | 10 | 4 | 6 | 7 | 3 |
| 11 | 3 | 4 | 4 | 8 | 7 | 7 | 4 | 10 | 4 | 6 | 7 |
| 12 | 4 | 3 | 3 | 4 | 8 | 7 | 7 | 4 | 10 | 4 | 6 |
| 13 | 6 | 4 | 3 | 4 | 4 | 8 | 7 | 7 | 4 | 10 | 4 |
| 14 | 5 | 6 | 4 | 3 | 4 | 4 | 8 | 7 | 8 | 4 | 10 |
| 15 | 4 | 5 | 6 | 4 | 3 | 4 | 4 | 8 | 7 | 8 | 4 |
| 16 | 4 | 4 | 5 | 6 | 3 | 3 | 4 | 4 | 8 | 7 | 8 |
| 17 | 5 | 4 | 4 | 5 | 5 | 3 | 3 | 4 | 4 | 8 | 7 |
| 18 | 7 | 5 | 4 | 4 | 5 | 5 | 3 | 3 | 5 | 4 | 8 |
| 19 | 8 | 7 | 5 | 4 | 4 | 5 | 5 | 4 | 3 | 5 | 4 |
| 20 | 7 | 8 | 7 | 5 | 4 | 4 | 6 | 5 | 5 | 3 | 5 |
| 21 | 13 | 7 | 8 | 7 | 5 | 4 | 4 | 6 | 5 | 6 | 3 |

| | | | | | | | | | | | |
|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|
| 22 | 10 | 12 | 7 | 8 | 7 | 5 | 4 | 4 | 6 | 5 | 6 |
| 23 | 15 | 13 | 12 | 7 | 8 | 6 | 5 | 4 | 4 | 7 | 6 |
| 24 | 7 | 15 | 13 | 12 | 7 | 8 | 6 | 5 | 4 | 5 | 6 |
| 25 | 8 | 6 | 15 | 12 | 11 | 7 | 8 | 6 | 6 | 8 | 4 |
| 26 | 13 | 7 | 6 | 14 | 11 | 10 | 7 | 8 | 7 | 6 | 7 |
| 27 | 7 | 11 | 7 | 6 | 14 | 10 | 10 | 7 | 8 | 7 | 6 |
| 28 | 8 | 8 | 11 | 7 | 4 | 14 | 10 | 9 | 8 | 8 | 7 |
| 29 | 7 | 6 | 9 | 11 | 8 | 3 | 11 | 7 | 10 | 6 | 8 |
| 30 | 11 | 7 | 6 | 7 | 9 | 8 | 6 | 11 | 10 | 9 | 7 |
| 31 | 9 | 10 | 8 | 6 | 8 | 8 | 9 | 6 | 10 | 9 | 6 |
| 32 | 16 | 7 | 10 | 6 | 6 | 8 | 8 | 8 | 8 | 10 | 5 |
| 33 | 16 | 15 | 7 | 9 | 7 | 4 | 8 | 9 | 8 | 6 | 8 |
| 34 | 6 | 16 | 15 | 6 | 9 | 9 | 4 | 7 | 9 | 7 | 6 |
| 35 | 16 | 6 | 14 | 14 | 6 | 9 | 10 | 4 | 7 | 9 | 6 |
| 36 | 7 | 16 | 6 | 14 | 14 | 6 | 11 | 9 | 3 | 8 | 8 |
| 37 | 16 | 7 | 16 | 6 | 14 | 13 | 4 | 12 | 9 | 3 | 8 |
| 38 | 18 | 15 | 6 | 15 | 6 | 13 | 12 | 4 | 11 | 9 | 3 |
| 39 | 12 | 16 | 15 | 7 | 15 | 6 | 13 | 11 | 4 | 10 | 9 |
| 40 | 9 | 11 | 16 | 15 | 6 | 17 | 6 | 13 | 11 | 4 | 9 |
| 41 | 11 | 8 | 11 | 16 | 14 | 6 | 14 | 6 | 12 | 10 | 4 |
| 42 | 16 | 10 | 8 | 11 | 15 | 14 | 6 | 14 | 5 | 12 | 10 |
| 43 | 15 | 15 | 11 | 8 | 11 | 15 | 14 | 5 | 14 | 5 | 11 |
| 44 | 14 | 15 | 14 | 11 | 8 | 11 | 15 | 14 | 4 | 13 | 5 |
| 45 | 13 | 13 | 14 | 15 | 11 | 8 | 12 | 16 | 13 | 3 | 12 |
| 46 | 16 | 13 | 12 | 14 | 15 | 11 | 9 | 12 | 16 | 15 | 3 |
| 47 | 9 | 18 | 13 | 11 | 16 | 13 | 11 | 9 | 12 | 16 | 15 |
| 48 | 16 | 9 | 18 | 14 | 12 | 15 | 14 | 11 | 10 | 13 | 16 |
| 49 | 19 | 17 | 9 | 18 | 14 | 12 | 14 | 14 | 11 | 11 | 11 |
| 50 | 13 | 17 | 16 | 9 | 18 | 14 | 12 | 14 | 14 | 11 | 10 |
| 51 | 13 | 13 | 18 | 16 | 8 | 17 | 14 | 12 | 14 | 15 | 11 |
| 52 | 11 | 13 | 12 | 17 | 16 | 8 | 15 | 15 | 12 | 15 | 13 |
| 53 | 10 | 11 | 12 | 12 | 18 | 16 | 8 | 15 | 15 | 12 | 14 |
| 54 | 16 | 10 | 11 | 12 | 13 | 18 | 16 | 7 | 14 | 17 | 11 |
| 55 | 16 | 16 | 9 | 11 | 12 | 13 | 18 | 16 | 8 | 15 | 17 |
| 56 | 22 | 16 | 16 | 9 | 11 | 12 | 13 | 17 | 15 | 8 | 15 |
| 57 | 20 | 22 | 16 | 16 | 9 | 11 | 12 | 13 | 17 | 15 | 8 |
| 58 | 11 | 19 | 21 | 16 | 17 | 9 | 12 | 11 | 12 | 16 | 15 |
| 59 | 18 | 12 | 18 | 21 | 16 | 17 | 9 | 12 | 11 | 12 | 16 |
| 60 | 16 | 18 | 13 | 18 | 21 | 16 | 17 | 9 | 13 | 10 | 12 |
| 61 | 21 | 16 | 18 | 13 | 18 | 21 | 16 | 17 | 10 | 12 | 10 |
| 62 | 21 | 21 | 13 | 17 | 11 | 18 | 20 | 16 | 17 | 10 | 11 |
| 63 | 21 | 21 | 22 | 12 | 16 | 11 | 18 | 20 | 16 | 17 | 10 |
| 64 | 15 | 22 | 21 | 24 | 11 | 16 | 11 | 18 | 20 | 16 | 17 |
| 65 | 25 | 15 | 22 | 21 | 24 | 11 | 15 | 11 | 18 | 20 | 16 |
| 66 | 8 | 25 | 14 | 22 | 23 | 24 | 11 | 14 | 11 | 18 | 18 |
| 67 | 14 | 8 | 24 | 14 | 22 | 23 | 24 | 11 | 15 | 11 | 16 |
| 68 | 13 | 14 | 8 | 25 | 14 | 22 | 22 | 24 | 11 | 14 | 11 |
| 69 | 10 | 13 | 14 | 7 | 24 | 14 | 22 | 21 | 24 | 11 | 14 |

| | | | | | | | | | | | |
|-----------------|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|
| 70 | 11 | 10 | 12 | 14 | 7 | 23 | 15 | 22 | 21 | 22 | 11 |
| 71 | 11 | 9 | 8 | 11 | 13 | 7 | 23 | 15 | 22 | 20 | 21 |
| 72 | 14 | 10 | 8 | 8 | 11 | 13 | 7 | 23 | 15 | 22 | 19 |
| 73 | 14 | 14 | 10 | 9 | 8 | 11 | 12 | 8 | 23 | 13 | 21 |
| 74 | 14 | 14 | 14 | 9 | 9 | 8 | 10 | 12 | 7 | 23 | 13 |
| 75 | 13 | 14 | 14 | 12 | 9 | 9 | 8 | 10 | 13 | 7 | 24 |
| 76 | 19 | 13 | 14 | 9 | 12 | 9 | 9 | 8 | 10 | 13 | 6 |
| 77 | 8 | 17 | 11 | 14 | 9 | 12 | 10 | 9 | 7 | 10 | 13 |
| 78 | 11 | 8 | 17 | 9 | 13 | 9 | 11 | 8 | 9 | 5 | 10 |
| 79 | 11 | 11 | 8 | 17 | 8 | 12 | 9 | 10 | 8 | 8 | 4 |
| 80 | 9 | 10 | 10 | 8 | 17 | 8 | 12 | 9 | 9 | 8 | 8 |
| 81 | 7 | 9 | 10 | 9 | 8 | 16 | 6 | 11 | 9 | 9 | 8 |
| 82 | 3 | 6 | 9 | 10 | 8 | 8 | 16 | 5 | 11 | 9 | 8 |
| 83 | 13 | 3 | 6 | 9 | 9 | 8 | 8 | 15 | 5 | 11 | 6 |
| 84 | 12 | 11 | 3 | 6 | 8 | 9 | 8 | 8 | 15 | 5 | 9 |
| 85 | 7 | 10 | 10 | 3 | 6 | 7 | 7 | 7 | 6 | 12 | 5 |
| 86 | 7 | 6 | 10 | 7 | 3 | 5 | 6 | 6 | 6 | 4 | 9 |
| 87 | 5 | 6 | 4 | 9 | 7 | 3 | 4 | 5 | 6 | 5 | 4 |
| 88 | 7 | 4 | 5 | 4 | 9 | 6 | 3 | 2 | 5 | 6 | 4 |
| 89 | 2 | 6 | 3 | 5 | 4 | 9 | 5 | 3 | 2 | 5 | 5 |
| 90 | 3 | 2 | 5 | 3 | 5 | 4 | 7 | 5 | 3 | 2 | 3 |
| 91 | 1 | 3 | 2 | 3 | 2 | 4 | 3 | 7 | 4 | 3 | 2 |
| 92 | 1 | 1 | 3 | 2 | 2 | 2 | 3 | 3 | 7 | 2 | 3 |
| 93 | 1 | 1 | 1 | 2 | 2 | 2 | 2 | 3 | 3 | 6 | 1 |
| 94 | 0 | 1 | 1 | 1 | 1 | 2 | 2 | 2 | 3 | 3 | 2 |
| 95 | 0 | 0 | 1 | 1 | 0 | 0 | 1 | 1 | 2 | 3 | 1 |
| 96 | 4 | 0 | 0 | 1 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 | 1 | 3 |
| 97 | 2 | 1 | 0 | 0 | 1 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 | 1 |
| 98 | 0 | 2 | 1 | 0 | 0 | 1 | 1 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 99 | 0 | 0 | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 |
| 100 e oltre | 0 | 0 | 0 | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Totale abitanti | 998 | 974 | 951 | 929 | 916 | 901 | 886 | 867 | 864 | 862 | 805 |

Il calo della popolazione è evidente da 998 residenti al 2012 ai 805 del 2022 con un decremento di 193 persone.

4.1. L'indice di vecchiaia

L'indice di vecchiaia rappresenta il grado di invecchiamento di una popolazione.

È il rapporto percentuale tra il numero degli ultrasessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni.

Ad esempio, nel 2021 l'indice di vecchiaia per l'Italia dice che ci sono 182,6 anziani ogni 100 giovani.

L'indice di vecchiaia si ottiene moltiplicando per 100 il numero di residenti con almeno 65 anni e dividendo il risultato per il numero di giovani con massimo 14 anni.

L'indice di vecchiaia che in tutto il Paese tende all'incremento e che per il comune di Savio si attesta al **350% del 2012** con un rapporto di 280/80 al **482,25 % registrato nel 2022** con un rapporto di 299/62.

L'incremento è leggibile in una popolazione che tende all'invecchiamento in maniera sensibile, dove le nascite sono sempre meno e il tasso di mortalità tende ad aumentare.

5. Dati sintetici di inquadramento urbanistico

5.1 Cimitero di Savio

Il camposanto attuale si trova all'estremità Sud Est dell'abitato, alla quota di circa 1.200 m. s.l.m.

Risulta adiacente al Nucleo di Antica Formazione di Savio dell'Adamello e con la Chiesa Parrocchiale costituisce un complesso religioso unitario e compatto.

Vie d'accesso al cimitero (art. 8 e All. 1 Reg. Reg.le 6/2004)

È possibile raggiungere il cimitero, dalla strada principale che dal fondovalle porta al Capoluogo di Savio (S.P. 84) che da Cevo diventa Via San Marco, fino ad arrivare al centro storico di Savio. Dal centro storico Via San Marco si dirama in una serie di vie secondarie e per accedere al cimitero la via più semplice risulta essere quella rappresentata da Via Risorgimento – Via Santa Barbara – Via Monte Grappa, fino a giungere alla Chiesa che introduce al camposanto ma solamente tramite un accesso pedonale.

L'accessibilità risulta abbastanza difficoltosa ai mezzi di grandi dimensioni, poiché passando dal centro storico di Savio le vie risultano molto strette e gli spazi di manovra altrettanto minimi.

Parcheggi esterni

Non sono presenti parcheggi all'esterno delle mura del cimitero poiché l'accesso è esclusivamente pedonale e i mezzi di trasporto sono efficienti solo fino al sagrato della Chiesa che conta aree a parcheggio sparse ma allo stesso tempo efficienti e funzionali alla ricettività complessiva della struttura. All'ingresso del centro storico sono presenti due parcheggi molto ampi e la struttura cimiteriale è raggiungibile a piedi in breve tempo, queste strutture di accoglienza costituiscono una valida alternativa alla soluzione di sosta.

Caratteristiche della struttura

La struttura risulta disegnata in pianta da un rettangolo di circa 35,00 x 27,00 metri. Nel tempo ha subito un ampliamento sui lati Sud/Ovest sul quale sono stati costruiti dei tumuli. Il cimitero di Savio compare già sulle carte catastali del 1927, risale intorno agli anni '60 l'ampliamento e l'edificazione delle campate dei loculi.

Stato di manutenzione

La struttura si presenta in buono stato di manutenzione. Le operazioni di intervento legate al trascorrere del tempo e agli agenti atmosferici si configurano prevalentemente nella manutenzione ordinaria delle strutture ammalorate, della tinteggiatura e del rifacimento degli intonaci per le pareti scrostate e/o danneggiate. La pavimentazione è in ottimo stato di conservazione per quanto riguarda il passaggio principale del cimitero pavimentato con cubetti di porfido e per gli spazi prospicienti i loculi. Negli spazi pedonali che si sviluppano nel campo di inumazione sono presenti terriccio e ghiaia.

Recinzione cimiteriale (art. 60/1 D.P.R. 285/1990 e art. 8 Reg. Reg.le 6/2004)

La struttura è perimetrata da muri. Sul lato nord, dove è presente l'accesso, è delimitata da un viale pedonale e da un'area a verde pubblico di arredo. Sugli altri lati non sono presenti altre vie di comunicazione, lasciando spazio ad una zona verde di protezione, caratterizzata da prati terrazzati. Si accede al cimitero attraverso un'apertura controllata da cancello. Un'ampia gradonata porta al campo d'inumazione che si sviluppa a destra e a sinistra del viale principale che termina con la cappella principale.



Accessibilità pedonale/barriere architettoniche (abbattimento o riduzione)

Attualmente la struttura è accessibile ai diversamente abili solo al primo livello del campo di inumazione. L'accessibilità delle carrozzine è comunque faticosa, infatti non è possibile accedere all'ingresso del camposanto attraverso la "via" principale, ovvero dalla scalinata che conduce alla Chiesa che poi conduce sulla destra al viale pedonale che arriva direttamente all'ingresso del cimitero. Le carrozzine devono intraprendere una via diversa e più tortuosa che passa sulla sinistra della Chiesa e che, attraverso un percorso sterrato, porta al camposanto.

Le barriere architettoniche presenti e dovute alla presenza di più livelli su cui si sviluppa la struttura cimiteriale, dovranno essere superate e risolte contestualmente ad un futuro progetto di adeguamento e manutenzione della struttura.

Accessibilità dei mezzi meccanici, dei feretri e parcheggi interni.

L'accesso dei mezzi meccanici nel cimitero non è consentito, i mezzi di trasporto raggiungono la scalinata della Chiesa per poi necessitare di trasporto manuale.

È possibile da parte di piccoli mezzi da lavoro accedere al cimitero da una via sterrata laterale fino ad arrivare al cancello d'ingresso della struttura. La via di accesso costeggia il lato ovest della Chiesa e risulta sterrata. Tale

passaggio è utilizzato esclusivamente e in via del tutto straordinaria dal personale addetto alla manutenzione del servizio cimiteriale.

Presenza di servizi igienici (art. 60/1 D.P.R. 285/1990 e art. 6/5, lett. h, Reg. Reg.le 6/2004)

Attualmente non è presente il servizio igienico.

Servizi e dotazioni (art. 60/1 D.P.R. 285/1990 e art. 6/5, lett. h, Reg. Reg.le 6/2004)

L'intera struttura interna risulta sufficientemente dotata: sono presenti due punti luce posti all'ingresso della cappella che risultano decorativi e allo stesso tempo funzionali. È presente una fontana all'interno della struttura ed è sempre garantita la possibilità di usufruire di scale mobili in acciaio con rotelle necessarie per raggiungere i loculi posti più in alto. Nella parte posteriore della cappella è stato ricavato uno spazio dedicato a ripostiglio e "porta attrezzi" dove è possibile trovare materiale per la pulizia. Questo spazio, all'occorrenza, dopo essere pulito e sistemato può essere utilizzato anche come sala mortuaria.

Servizio di "informazione" al cittadino (tabella orari, tabelle estumulazioni/esumazioni)

Non vi sono esposte le piantine delle aree del cimitero in cui vengono specificate le destinazioni d'uso delle varie zone, gli orari di apertura del cimitero e i numeri utili da chiamare in caso di necessità. Le informazioni relative agli interventi utili si possono facilmente reperire in Comune presso l'Ufficio Anagrafe.

All'esterno del camposanto, a sinistra dell'entrata, è presente una bacheca, attualmente "vuota", ma apposta con la specifica funzione informativa. Una volta concluso l'iter del piano cimiteriale sarà possibile affiggere l'apposita documentazione relativa alla planimetria del cimitero ed esporre i numeri utili da contattare in caso di necessità.

Servizio di custodia e sorveglianza (art. 52/1 D.P.R. 285/1990 e art. 5 Reg. Reg.le 6/2004)

È sempre reperibile una figura che si occupa della manutenzione di luci, servizio irriguo, lapidi, della pulizia dei percorsi pedonali, ecc.

È possibile, per specifica richiesta richiederne l'intervento per quanto riguarda la manutenzione delle singole lapidi.

5.1.1 Ricettività attuale e dotazione della struttura

Sala autopsia (art. 60-65 D.P.R. 285/1990 e art. 43 Reg. Reg.le 6/2004)

La struttura non è dotata di sala per le autopsie.

Deposito mortuario o camera mortuaria (art. 66 D.P.R. 285/1990 e art. 9 Reg. Reg.le 6/2004)

È presente nella struttura una stanza situata nella parte posteriore della cappella, addetta a ripostiglio e all'occorrenza adibita a deposito mortuario, detta anche camera mortuaria, dove è possibile collocare temporaneamente feretri, cassette di resti ossei, urne cinerarie, in attesa di sepoltura o cremazione.

Spazi per il commiato (art. 1/1 L. 130/2001 e art. 2 Reg. Reg.le 6/2004)

La struttura non è dotata di sala per il commiato.

Crematorio

La struttura non è attrezzata per la cremazione delle salme.

Campi comuni di inumazione (art. 49/1 D.P.R. 285/1990 e art. 6/6 Reg. Reg.le 6/2004)

Le aree destinate all'inumazione sono divise in vari settori e costituiscono la maggior parte degli spazi cimiteriali occupati.

Tombe giardino

Le aree destinate all'inumazione con capienza di più posti, dette tombe giardino e generalmente occupate da componenti della stessa famiglia, non hanno una zona dedicata, si trovano per la maggior parte interne ed inserite nel campo di inumazione comune.

Tombe monumentali o di interesse storico artistico per epoca e contestualizzazione

La zona cimiteriale è soggetta a vincolo paesaggistico ovvero a tutela monumentale, per i monumenti funerari di pregio, per cui prevedere la conservazione o il restauro. Il cimitero, per epoca di costruzione, è soggetto alle norme di cui alla Parte seconda Titolo I del D. Lgs. 42/2004 (1) – sui beni culturali – per la parte propria del Comune che sia stata “opera di autore non più vivente e la cui esecuzione risalga ad oltre cinquanta anni”, finché non sia stata eseguita la verifica di interesse culturale di cui al comma 2 dell'art. 12 del D.Lgs 42/04. Le tombe di proprietà di privati concessionari non sono soggette alla disciplina del citato Titolo I se non vi è stata la dichiarazione di interesse culturale di cui all'art. 13 del citato D.Lgs. 42/04. È quindi utile che l'Amministrazione comunale si attivi nelle forme previste dal D.Lgs. 42/04 e successive modifiche (D.Lgs. 157/2006) per stabilire quanta parte del cimitero possenga le caratteristiche di tutela massima. Sono presenti all'interno del campo di inumazione delle tombe “monumentali” che rappresentano particolare pregio storico e/o artistico per l'epoca di realizzazione e la memoria che rappresentano. Sono lapidi spesso datate nei primi vent'anni del novecento, realizzate con materiali tipici dei luoghi e caratterizzate da particolari epigrafi. Per dare forma compiuta alle previsioni del piano cimiteriale è necessaria una valutazione che definisca quanta parte del cimitero possenga caratteristiche da assoggettare a particolare tutela. A questo proposito è utile segnalare una sensibilità presente nella cultura locale per la conservazione di “vecchie lapidi” a testimonianza delle abilità artistiche ed artigianali oltre ad esprimere compiutamente modalità espressive e culturali del tempo e si ritiene di dover sottoporre a tutela solamente le lapidi presenti da oltre cinquanta anni.

Monumenti a obelisco

Disposte in maniera pressoché regolare, fiancheggiano ed ornano il viale principale del cimitero delle lapidi monumentali dalla particolare forma ad “obelisco”. Sono monumenti celebrativi di una realtà antica che risalgono approssimativamente intorno agli anni '50 ma che ancora oggi trovano ampio spazio e memoria nel cimitero, conferendone un'immagine molto particolare e celebrativa. Questi monumenti funebri celebrano la memoria di caduti di guerra, ma anche di persone comuni che nell'identità di queste sculture commemorative ricordano le radici della propria famiglia. Queste strutture sono costruite prevalentemente in granito o pietra tipica del luogo, misurano in pianta circa 40 x 40 cm e ospitano, in media, il ricordo di 4-6 persone.

Tombe famiglia

Vi sono delle tombe-cappelle private riservate alle famiglie che le hanno acquistate, con possibilità di tumulazione ma anche di inserire cellette cinerarie e ossari. Due tombe famiglia si trovano nella parte sud del cimitero, a destra della cappella. L'altra tomba famiglia si trova immediatamente all'ingresso del cimitero a destra della cancellata. I disegni e l'impostazione architettonica delle tombe famiglia è molto semplice e rigorosa. Non sono presenti statue, aiuole o

coperture particolari e si integrano pienamente al contesto dell'intera struttura. Un'altra tomba famiglia si trova a sinistra dell'ingresso, quasi al limite esterno del perimetro del cimitero e la struttura è simile a quelle appena descritte.

Reparti speciali

Non sono presenti all'interno della struttura spazi dedicati a sepolture “speciali” ovvero dedicate all'inumazione di religiosi, o spazi appositamente ed esclusivamente riservati ai caduti di guerra o per il seppellimento di persone decedute a seguito di calamità naturali.

Giardino delle rimembranze (art. 10 Reg. Reg.le 6/2004)

All'interno della struttura non è attualmente presente un'area dove sia possibile spargere le ceneri dei defunti.

Quinquennali

I resti non ossei, che si sono conservati dopo essere stati riesumati trascorsi i tempi previsti per legge, possono essere cremati e deposti nelle apposite cellette cinerarie, oppure nuovamente inumati per altri 5 anni in attesa della completa decomposizione.

Fossa comune

All'interno della struttura non è attualmente presente una fossa comune per accogliere i resti, riesumati una volta trascorsi i tempi previsti per legge e non ancora del tutto decomposti.

Loculi per la tumulazione

Le campate di loculi si sviluppano nella parte sud della struttura e si dividono in blocco 1 (a sinistra della cappella) e blocco 2 (a destra della cappella). Esiste poi un'altra campata di loculi che si sviluppa nella parte nord ovest del cimitero denominata blocco 3.

I loculi destinati alla tumulazione si presentano in un buono stato di manutenzione e la dinamica occupazionale analizzata con questa revisione dimostrerà se gli spazi sono sufficienti ad ospitare altre tumulazioni nell'arco dei prossimi 10 anni.

Cellette cineraria/ossario

Nelle zone laterali ai loculi vi sono delle parti dedicate alla sistemazione di resti ossei. Nella campata dei loculi – blocco 1 sono presenti 4 cellette cinerarie.

Ossario comune/cinerario comune (art. 60/1 2 80 D.P.R. 285/1990, art. 10 Reg. Reg.le 6/2004)

L'ossario principale è però posto posteriormente alla cappella, raggiungibile dalla stanza adibita ripostiglio – deposito mortuario.

Cappella

Troviamo all'interno della struttura cimiteriale una cappella principale situata nella zona centrale, situata frontalmente all'ingresso.

Targa commemorativa

Al termine del periodo di tempo in cui, a norma di legge, è possibile mantenere la salma nella sua posizione iniziale e diventa necessario smaltirne i resti, è possibile porre una targa commemorativa in memoria del defunto sia sulle pareti esterne che interne del cimitero.

Stoccaggio e smaltimento dei rifiuti cimiteriali

Il Comune di Savio dell'Adamello provvede a far smaltire i rifiuti cimiteriali separatamente quali “rifiuti speciali”. Si prescrive il rispetto dell'art. 21 del Reg. Reg. n. 6/2004 ove si evince che i rifiuti cimiteriali sono assoggettabili alle norme

contenute nel D.lgs. 152/2006 e al D.P.R. n. 254/2003.

5.1.2 Aspetti geologici, idrogeologici e sismici

Il cimitero di Savio è inserito in una classe di **fattibilità geologica definita 3-1**, definita come segue dallo studio geologico redatto dal Dott. Luigi Paolo Salvetti.



Classe 3 – Fattibilità con consistenti limitazioni

La classe comprende le zone nelle quali sono state riscontrate consistenti limitazioni all'utilizzo a scopi edificatori e/o alla modifica della destinazione d'uso per le condizioni di pericolosità/vulnerabilità individuate, per il superamento delle quali potrebbero rendersi necessari interventi specifici o opere di difesa.

1 – Colate Detritiche

Sono indicate con la sigla riportata le aree a rischio in seguito all'evoluzione in colate detritiche incanalate dei dissesti presenti lungo i versanti. Allo scopo di verificare le reali condizioni di rischio è richiesto un approfondimento delle problematiche per la definizione delle reali condizioni di pericolosità. Alla luce delle informazioni desunte dalla fase d'indagine dovranno essere suggeriti gli accorgimenti ritenuti opportuni per la mitigazione del rischio.

Estratto Norme Geologiche di Piano relativo alla classe 3.

Classe 3 - Fattibilità con consistenti limitazioni

Questa classe comprende le zone nelle quali sono state riscontrate consistenti limitazioni alla modifica di destinazioni d'uso dei terreni per l'entità e la natura dei rischi individuati nell'area di studio e nell'immediato intorno. L'uso di queste aree sarà subordinato alla realizzazione di supplementi di indagine per acquisire maggiore conoscenza geologico-tecnica e/o idrogeologica dell'area e del suo intorno ed alla presentazione di eventuali progetti per la sistemazione e la bonifica dei siti. In queste aree è ipotizzabile solamente un'edificazione a basso impatto geoambientale. La nota geologica deve verificare preventivamente la documentazione geologica allegata al P.G.T. ed eventualmente integrarla con verifiche di terreno e mediante campagne geognostiche, prove in sito ed in laboratorio oppure studi tematici a carattere idrogeologico, nivologico, ambientale, idraulico, ecc. Congiuntamente a tale nota geologica e, preventivamente al progetto di edificazione, deve essere presentato, ove necessario, un progetto esecutivo per la sistemazione e la bonifica dei luoghi. Il particolare il Tecnico incaricato dovrà:

1. fornire il quadro geologico sullo stato dei luoghi;
2. dettagliare i problemi;
3. eseguire le indagini e le verifiche geognostiche necessarie alla quantificazione dei parametri geomeccanici, geotecnici, idrogeologici secondo quanto previsto dalle NORME TECNICHE PER LE COSTRUZIONI di cui al D.M. 14 gennaio 2008;
4. predisporre un eventuale progetto teso alla salvaguardia del territorio e alla sistemazione dei siti;
5. motivare i limiti ammissibili dell'intervento e stabilire le eventuali salvaguardie.

Per gli interventi di edificazione o sugli edifici esistenti in questa classe si rendono necessari gli approfondimenti specifici in funzione del tipo di limitazione di cui al paragrafo 3.1.1 della presente relazione. In particolare, per le limitazioni derivante da regolamentazione sovraordinata, si fa riferimento a:

- paragrafo 1.1.1 della Relazione Geologica per il PAI per le aree definite con la sigla Eb e Cp e rientranti nella Classe di Fattibilità 3;
- paragrafo 1.2.1 della Relazione Geologica per Reticolo Idrico Minore (RIM); f paragrafo 1.2.2 della Relazione Geologica per Reticolo Idrico Principale (RIP);
- paragrafo 1.3.1 della Relazione Geologica per l'Area di tutela assoluta e di rispetto delle sorgenti sfruttate ad uso idropotabile;
- Fs – oltre a quanto autorizzato per le aree descritte con le sigle Fa e Fq, per le aree lungo i versanti definite nella carta della fattibilità con la sigla Fs sono ammessi gli interventi di costruzione, ristrutturazione, di ampliamento, di sopralzo degli edifici a destinazione residenziale. Eventuali drenaggi, oltre alle acque raccolte da piazzali e caditoie e gronde, dovranno consegnare le acque in luogo sicuro o in cisterne per l'irrigazione ed il recupero delle acque. Gli edifici che potranno essere costruiti dovranno essere limitati a strutture mono o bifamiliari su massimo due piani (sottotetto compreso) oltre a quello interrato/seminterrato. Tale limitazione dovrà risultare dal certificato di abitabilità o di agibilità. Tali interventi sono comunque subordinati ad una dichiarazione del richiedente e del progettista con la quale attestino di essere a conoscenza dell'incombenza del pericolo sull'immobile oggetto dell'intervento, di impiegare tecniche costruttive idonee ad ovviare e comunque a contenere tale rischio e di esimere l'Amministrazione comunale da ogni responsabilità per i danni che dovessero verificarsi in conseguenza di predetti fenomeni.
- Em - Per le aree di fondovalle definite nella carta della fattibilità con questa sigla, gli interventi di ristrutturazione, di ampliamento, di sopralzo degli edifici a destinazione residenziale è subordinato al trasferimento ai piani superiori, in proporzione all'entità dell'intervento, dei locali d'abitazione già esistenti al piano terreno. Il progetto dovrà evidenziare che la destinazione d'uso dei locali a piano terra non implica la permanenza stabile di persone; tale limitazione dovrà risultare dal certificato di abitabilità o di agibilità.

Inquadramento rispetto alla Carta di sintesi aree di pericolosità legate all'instabilità dei versanti

Il cimitero di Savio è inserito in una classe di pericolosità definita “aree a pericolosità potenziale legate a possibilità di innesco di colate di detriti e terreno”.



Questa carta tematica è deputata alla predisposizione di una cartografia, di dettaglio, che metta in evidenza gli elementi più significativi evidenziati nella fase di analisi.

Lo scopo è quello di fornire, in un unico elaborato cartografico, un quadro sintetico dello stato del territorio al fine di procedere a valutazioni diagnostiche. È stata impiegata come base topografica la CTR della Regione Lombardia alla scala 1:5.000 per le aree residenziali e limitrofe e in scala 1 : 10.000 per tutto il territorio. A questo scopo si sono evidenziati:

- i fenomeni geomorfologici attivi e potenzialmente riattivabili come frane, erosioni, fenomeni di trasporto di massa lungo gli alvei;
- le aree interessate da vulnerabilità idrogeologica ed idraulica;
- le aree con caratteristiche geomeccaniche e geotecniche scadenti. La legenda è stata concepita e realizzata sintetizzando al massimo quelli che sono gli elementi di pericolosità.

Questa scelta deriva dalla necessità di rendere la carta fruibile al maggiore numero possibile di persone e tecnici. È stata redatta in modo che tutti si possano rendere conto con immediatezza e semplicità degli elementi di pericolosità e quindi possono determinare, anche con stima di massima, il relativo grado di rischio che ne deriva o ne potrebbe derivare. In quest'ottica la carta è suddivisa in tre parti fondamentali che distinguono:

- aree instabili;
- aree al limite della stabilità;
- aree vulnerabili dal punto di vista idraulico ed idrogeologico.

A questa cartografia si farà riferimento per eventuali richieste di edificazioni o interventi in aree non comprese nella carta della fattibilità, fermo restando che, come previsto dalla normativa, tali aree dovranno essere trattate come se ricadessero in classe terza e gli elementi della cartografia di sintesi potranno essere impiegati solo per una indicazione di massima sulle pericolosità che caratterizzano il territorio.

Il cimitero di Savio è inserito in una zona sismica definita “**zona 4c – zona morenica con presenza di depositi granulari e/o coesivi**”.

| <i>Livelli di approfondimento e fasi di applicazione</i> | | | |
|--|---|--|---|
| | <i>1° livello fase pianificatoria</i> | <i>2° livello fase pianificatoria</i> | <i>3° livello fase progettuale</i> |
| Zona sismica 4 | obbligatorio | Nelle zone PSL Z3 e Z4 solo per edifici strategici e rilevanti di nuova previsione (e- lenco tipologico di cui al d.d.u.o. n. 19904/03) | – Nelle aree indagate con il 2° livello quando Fa calcola- to > valore soglia comunale; – Nelle zone PSL Z1 e Z2 per edifici stra- tegici e rilevanti. |

Per tutti gli interventi edilizi posti all'interno dell'area presa in considerazione nell'analisi sismica di secondo livello del presente studio (aree di fondovalle e di conoide alluvionale), a partire dalle indicazioni contenute nella carta di pericolosità sismica locale alla scala 1:10.000 sarà necessario valutare nel dettaglio, in sede di relazione geologico-tecnica associata al progetto di ogni singolo intervento, l'effettiva presenza o meno di situazioni passibili di effetti di instabilità, ovvero di fenomeni di instabilità di versante (Z1), della presenza di terreni particolarmente scadenti o passibili di liquefazione (Z2) e della presenza di contatti fra litotipi con caratteristiche fisico-meccaniche molto diverse (Z5). Per gli interventi relativi a tipologie edilizie con periodo proprio compreso fra 0,1 e 0,5 secondi (cioè basse, regolari e piuttosto rigide, indicativamente inferiori a 5 piani) ricadenti entro settori soggetti ad amplificazione per effetti topografici o litologici (Z3, Z4), o nel caso di interventi relativi a tipologie edilizie con periodo proprio compreso fra 0,5 e 1,5 secondi ricadenti entro scenari soggetti ad amplificazione per effetti litologici (Z4), in fase progettuale è quindi necessario effettuare analisi più approfondite (3° livello) o utilizzare lo spettro di norma caratteristico della categoria di suolo superiore.

5.1.3 Stato di fatto

Per l'analisi dello stato di fatto dei cimiteri, planimetrie e analisi delle dotazioni, restano valide le tavole del Piano Cimiteriale approvato.

Per ogni cimitero verrà eseguita una check list atta alla verifica degli attuali spazi per le sepolture in relazione alle concessioni scadute, in essere e quelle rinnovate. In collaborazione con l'Ufficio Anagrafe che in questi 10 anni di Piano ha gestito e controllato il servizio, si sono raccolti i dati per la verifica ed in relazione alle previsioni di mortalità sulla base dei dati Istat verrà ipotizzata una proposta di piano e delle azioni per soddisfare i fabbisogni attuali.

Il Piano Cimiteriale vigente proponeva delle azioni di Piano.

Con l'attuale revisione verranno considerate queste azioni per valutarne l'effettivo soddisfacimento o eventualmente riproporle anche in questa sede come azioni strategiche:

Dall'analisi tecnica, strutturale, demografica del cimitero di Savio si registrano le seguenti necessità:

- **Necessità di ridurre o abbattere le barriere architettoniche e favorire la sicurezza dei visitatori e degli operatori cimiteriali**

La struttura attualmente non risponde ai caratteri dell'accessibilità da parte di tutti gli utenti causa barriere architettoniche configurate in un accesso a gradini e ad una struttura interna "a terrazzi" che comunque non consentirebbe la totale visita della struttura.

- ***Necessità di garantire l'accesso ai mezzi meccanici e per la movimentazione dei feretri, indispensabili per la gestione del cimitero***

Il cimitero di Savio è accessibile ai mezzi meccanici tramite un collegamento "secondario" che permette di bypassare la Chiesa e la scalinata che conduce al cimitero. È una strada sterrata che circonda la Chiesa a sinistra della scalinata principale e che conduce alla cancellata d'ingresso del cimitero. Il trasporto dei feretri all'interno del camposanto risulta esclusivamente manuale.

- ***Necessità di garantire l'adeguata dotazione di impianti idrici e servizi igienici per il personale addetto e per i visitatori;***

La struttura cimiteriale non è dotata di servizi igienici. In adeguamento alla normativa di settore, in futuro potranno essere previsti dei progetti atti alla realizzazione dei servizi igienici a servizio delle utenze e degli addetti, tale intervento potrà essere inserito all'interno di un globale progetto di ristrutturazione della struttura, non appena se ne ravvisi la necessità.

- ***Necessità di prevedere la dotazione di un Giardino delle Rimembranze;***

La pratica della cremazione è pressoché inesistente e le richieste sopravvenute per questo tipo di sepoltura esigue e probabilmente lontane dalla cultura cimiteriale locale. Le tre strutture cimiteriali presenti sul territorio di Savio non contemplano la presenza, né si è mai ravvisata la necessità di prevedere un Giardino delle Rimembranze, ovvero un'area adibita allo spargimento delle ceneri. La normativa di settore, tuttavia, prevede la dotazione di questa particolare area in almeno una delle strutture cimiteriali comunali, in riferimento all'art. 10 del Reg. Reg. n. 06/2004. Nella tavola di progetto, dove vengono evidenziati particolari problematiche ovvero le indicazioni relative all'adeguamento strutturale del cimitero, si è indicata la possibilità di prevedere, per futuri interventi, anche la predisposizione del suddetto Giardino delle Rimembranze, fatte salve le reali richieste e le necessità rilevate nel corso del tempo.

5.1.4 Analisi della situazione attuale: dati relativi alle concessioni e ai rinnovi e ai residui spazi cimiteriali finalizzati al dimensionamento.

La situazione attuale delinea, per il cimitero di Savio, una grande carenza di spazi per la sepoltura. Nello specifico, a seguito di rinnovi e concessioni, attualmente resta disponibile un solo loculo per tumulazione.

La gestione delle concessioni e dei rinnovi da parte dell'ufficio comunale preposto è molto precisa e scrupolosa e ciò fa sì che i dati a disposizione siano sempre aggiornati e precisi. La tendenza al rinnovo delle concessioni trentennali è ormai consolidata così come la propensione rilevata negli ultimi anni alla cremazione. Quest'ultima modalità permette spesso di sopperire alla carenza di spazi utilizzando un sistema "misto", ovvero di inserire all'interno di un tumulo o nel campo di inumazione i resti cinerari di chi ne fa richiesta.

5.1.5 Proposte di piano

Le proposte di piano che illustreremo rappresentano delle risposte alle esigenze emerse dall'analisi e dalle richieste dell'Amministrazione Comunale.

Inumazioni: la situazione complessiva del campo di inumazione risulta al momento abbastanza satura, esistono però molte tombe con concessioni scadute che, se esumate, assicurerebbero il servizio.

Loculi: Dal calcolo per il dimensionamento del piano è emersa la necessità di reperire nuovi loculi: 1, infatti l'attuale disponibilità dei loculi liberi, sommata ai loculi che scadranno nei prossimi anni, non è in grado di garantire il servizio.

La variante propone di valutare un progetto di ampliamento del cimitero per la costruzione di nuove campate di loculi e cinerari, e un incentivo alla cremazione.

Ossari: Il fabbisogno di ossari risulta attualmente soddisfatto, tuttavia un progetto di ampliamento e riorganizzazione degli spazi dovrà prevederne altri. Il numero degli ossari è giustificato dal fatto che potranno sempre essere convertiti in cinerari privati se ne aumentasse il fabbisogno.

Cinerari: Nella variante al Piano cimiteriale si prevede una zona destinata ad ospitare cinerari singoli e un cinerario comune con un monumento di commemorazione, questo per rispondere alle nuove richieste date dalla nuova tendenza alla cremazione.

Date le tempistiche di approvazione di un progetto complessivo si possono indicare delle **misure urgenti** per sopperire all'attuale mancanza di cinerari.

Visto l'incremento di richiesta di cremazioni e le richieste da parte dei cittadini nasce l'intenzione di creare almeno una trentina di celle dedicate, sul modello del confinante comune di Cervo. Si tratterebbe di un blocco prefabbricato con caratteristiche tecniche brevettate. La struttura portante, compatta ed omogenea permetterebbe di fornire una soluzione relativamente rapida alla carenza di spazi.

Generalmente queste strutture sono realizzate in pannelli di lamiera d'acciaio dello spessore di 10/10 zincata a fiore e interconnessi tra di loro con bulloneria ridotta al minimo in acciaio zincato; le interconnessioni dei pannelli creano in automatico le cellette e le canaline per il passaggio cavi necessari per l'illuminazione votiva.

Le "cellule" sovrapposte, nelle costruzioni standard, danno origine ad un elemento modulare componibile di grande versatilità (è possibile recuperare qualsiasi tipo di spazio, dai sottoscala, a loculi dismessi, ecc.). Le strutture possono essere realizzate e posizionate sia in aree libere sia in zone preesistenti, sfruttando nicchie murarie e spazi inutilizzati. Per tali strutture, in genere, non sono necessari carichi strutturali per il dimensionamento della platea di fondazione. A richiesta del committente si possono fornire i calcoli per l'antiribaltamento (tassellatura a muro), ma seguirà un progetto dedicato che vedrà la fattibilità dell'intervento e la sua autorizzazione da parte degli enti preposti (Soprintendenza, ATS, ecc..)

Alcuni esempi di blocchi cinerari prefabbricati:

| | |
|---|--|
|  | <p>Fase di realizzazione</p> |
|  | <p>Blocco realizzato in adiacenza ad una muratura portante</p> |
|  | <p>Esempio nel limitrofo cimitero di Cervo</p> |

Livello di saturazione del cimitero del Capoluogo.



L'eventuale espansione del cimitero: si ipotizza un progetto di espansione nell'area in direzione est, anche se un progetto di dettaglio definirà meglio le possibilità sulla base di rilievi morfologici e criteri di sicurezza.



5.2 Cimitero di Ponte



Il camposanto si trova all'estremità Sud dell'abitato di Ponte, alla quota di 1.000 m s.l.m.

Vie d'accesso al cimitero (art. 8 e All. 1 Reg. Reg.le 6/2004)

È possibile raggiungere il cimitero, dalla strada principale che porta alla frazione di Ponte di Savio, denominata Via Ex Caserma, dove, prima dell'accesso al paese, sulla sinistra è ubicata la struttura. L'accessibilità è buona e la strada è accessibile ai mezzi, anche di grandi dimensioni.

Parcheggi esterni e servizi

La struttura risulta carente di un vero e proprio spazio adibito a parcheggio. All'esterno della struttura, adiacente al muro si è ricavato uno spazio per il posteggio di due automobili. È presente all'esterno della struttura una fontana ad uso idropotabile e un'isola di raccolta dei rifiuti generici nella parte opposta della strada.

La struttura risulta disegnata in pianta da un quadrato di circa 20,00 x 20,00 metri. Nel tempo ha subito un ampliamento sul lato Ovest sul quale sono stati costruiti dei tumuli, intorno agli anni '60. Anche il cimitero della frazione di Ponte di Savio compariva nel catasto del 1927.

Stato di manutenzione della struttura

La struttura si presenta in buono stato di manutenzione. Il cimitero della frazione di Ponte pur non essendo una struttura nuova, rispecchia un'adeguata soluzione spaziale e una distribuzione degli spazi consona all'accoglienza demografica che si è manifestata negli anni.

Sono previsti piccoli interventi di manutenzione ordinaria e la situazione strutturale richiede piccoli adeguamenti tecnici, fra cui l'abbattimento delle barriere architettoniche con l'introduzione di rampe.

Di recente è stato predisposto un progetto di ampliamento che permetterebbe alla struttura di rispondere alle nuove esigenze demografiche e all'adeguamento tecnico.

Recinzione cimiteriale (art. 60/1 D.P.R. 285/1990 e art. 8 Reg. Reg.le 6/2004)

La struttura è perimetrata da muri in sassi. Sul lato est dove è presente l'accesso, la struttura è delimitata da una strada carrabile - Via Ex Caserma. Non è presente una vera e propria zona parcheggio, le macchine possono sostare al limite della strada, che non risulta mai troppo trafficata.

Sugli altri lati non sono presenti altre vie di comunicazione, lasciando spazio ad una zona verde di protezione, caratterizzata da terrazzi per lo più boscati e adibiti all'uso agricolo.

Si accede al cimitero attraverso un'apertura controllata da cancello. Si accede immediatamente al campo di inumazione e un'ampia gradonata porta alla cappella e alle strutture murarie adibite alla tumulazione.

Accessibilità pedonale/barriere architettoniche (abbattimento o riduzione)

Attualmente la struttura non risulta accessibile ai diversamente abili, poiché anche dalla strada sono presenti dei gradini per l'accesso al cancello del camposanto che non permettono il passaggio con la carrozzina. Le barriere architettoniche dovute alla presenza di più livelli su cui si sviluppa la struttura cimiteriale, dovranno essere risolte attraverso l'adeguamento al fine di rendere la struttura conforme a livello architettonico e fruibile da tutti.

Accessibilità dei mezzi meccanici, dei feretri e parcheggi interni

L'accesso dei mezzi meccanici nel cimitero non è consentito, i mezzi di trasporto raggiungono il parcheggio esterno alla struttura sul lato nord e l'ingresso dei feretri avviene dall'ingresso principale necessitando di trasporto manuale. Dal cancello principale partono una serie di gradoni dai quali si dirama il percorso pedonale per raggiungere i vari settori del campo di inumazione, la cappella e i loculi che si sviluppano a destra e a sinistra di quest'ultima.

Presenza di servizi igienici (art. 60/1 D.P.R. 285/1990 e art. 6/5, lett. h, Reg. Reg.le 6/2004)

Attualmente non è presente il servizio igienico.

Servizi e dotazioni (art. 60/1 D.P.R. 285/1990 e art. 6/5, lett. h, Reg. Reg.le 6/2004)

L'intera struttura interna risulta sufficientemente dotata: sono presenti due punti luce posizionati esternamente alla cappella, che risultano decorativi e allo stesso tempo funzionali per l'illuminazione nelle ore in cui vi è carenza di luce. È presente una fontana posta all'esterno della struttura ed è sempre garantita la possibilità di usufruire di scale mobili in acciaio con rotelle necessarie per raggiungere i loculi posti più in alto. All'angolo dei loculi, nella parte esterna del blocco 2 è stato ricavato uno spazio dedicato a ripostiglio e "porta attrezzi" dove è possibile trovare materiale per la pulizia.

Servizio di "informazione" al cittadino (tabella orari, tabelle estumulazioni/esumazioni)

Non vi sono esposte le piantine delle aree del cimitero in cui vengono specificate le destinazioni d'uso delle varie zone, gli orari di apertura del cimitero e i numeri utili da chiamare in caso di necessità. Le informazioni relative agli interventi utili si possono facilmente reperire in Comune presso l'Ufficio Anagrafe.

Servizio di custodia e sorveglianza (art. 52/1 D.P.R. 285/1990 e art. 5 Reg. Reg.le 6/2004)

È sempre reperibile una figura che si occupa della manutenzione di luci, servizio irriguo, lapidi, della pulizia dei percorsi pedonali, ecc.

È possibile, per specifica richiesta, richiederne l'intervento per quanto riguarda la manutenzione delle singole lapidi.

5.2.1 Ricettività e dotazione della struttura attuale

Sala autopsia (art. 60-65 D.P.R. 285/1990 e art. 43 Reg. Reg.le 6/2004)

La struttura non è dotata di sala per le autopsie.

Deposito mortuario o camera mortuaria (art. 66 D.P.R. 285/1990 e art. 9 Reg. Reg.le 6/2004)

Nel cimitero di Ponte non è presente una camera mortuaria. È presente nella struttura una stanza situata all'estremità del blocco 2 dei loculi adibita a ripostiglio e addetta, all'occorrenza, a deposito mortuario, dove è possibile collocare temporaneamente feretri, cassette di resti ossei, urne cinerarie, in attesa di sepoltura o cremazione.

Spazi per il commiato (art. 1/1 L. 130/2001 e art. 2 Reg. Reg.le 6/2004)

La struttura non è dotata di sala per il commiato.

Crematorio

La struttura non è attrezzata per la cremazione delle salme.

Campi comuni di inumazione (art. 49/1 D.P.R. 285/1990 e art. 6/6 Reg. Reg.le 6/2004)

Le aree destinate all'inumazione sono divise in vari settori e costituiscono la maggior parte degli spazi cimiteriali occupati.

Area destinata all'inumazione dei feretri dei bambini

È presente un'area interna al campo di inumazione riservata alla sepoltura dei feretri dei bambini. Quest'area localizzata nei pressi dell'ingresso, a destra e a sinistra della cancellata. Sono presenti un numero esiguo di sepolture, che risalgono prevalentemente ad un periodo di sepoltura intorno agli anni '60.

Tombe giardino

Le aree destinate all'inumazione con capienza di più posti, dette tombe giardino e generalmente occupate da componenti della stessa famiglia, non hanno una zona dedicata, si trovano per la maggior parte interne ed inserite nel campo di inumazione comune.

Tombe monumentali o di interesse storico artistico per epoca e contestualizzazione

La zona cimiteriale è soggetta a vincolo paesaggistico ovvero a tutela monumentale, per i monumenti funerari di pregio, per cui prevedere la conservazione o il restauro; Il cimitero, per epoca di costruzione, è soggetto alle norme di cui alla *Parte seconda Titolo I del D.Lgs. 42/2004 (1) – sui beni culturali – per la parte propria del Comune che sia stata “opera di autore non più vivente e la cui esecuzione risalgia ad oltre cinquanta anni”*, finché non sia stata eseguita la verifica di interesse culturale di cui al comma 2 dell'art. 12 del D.Lgs 42/04.

Le tombe di proprietà di privati concessionari non sono soggette alla disciplina del citato Titolo I se non vi è stata la dichiarazione di interesse culturale di cui all'art. 13 del citato D.Lgs. 42/04. È quindi utile che l'Amministrazione comunale si attivi nelle forme previste dal D.Lgs. 42/04 e successive modifiche (D.Lgs. 157/2006) per stabilire quanta parte del

Pian. Francesca Bondioni, via Giacomo Cappellini, 29 – Darfo Boario Terme (BS)

cimitero possiede le caratteristiche di tutela massima. Sono presenti all'interno del campo di inumazione delle tombe "monumentali" che rappresentano particolare pregio storico e/o artistico per l'epoca di realizzazione e la memoria che rappresentano. Sono lapidi spesso datate nei primi vent'anni del novecento, realizzate con materiali tipici dei luoghi e caratterizzate da particolari epigrafi. Per dare forma compiuta alle previsioni del piano cimiteriale è necessaria una valutazione che definisca quanta parte del cimitero possiede caratteristiche da assoggettare a particolare tutela. A questo proposito è utile segnalare una sensibilità presente nella cultura locale per la conservazione di "vecchie lapidi" a testimonianza delle abilità artistiche ed artigianali oltre ad esprimere compiutamente modalità espressive e culturali del tempo e si ritiene di dover sottoporre a tutela solamente le lapidi presenti da oltre cinquanta anni.

Giardino delle rimembranze (art. 10 Reg. Reg.le 6/2004)

All'interno della struttura non è attualmente presente un'area dove sia possibile spargere le ceneri dei defunti.

Quinquennali

I resti non ossei che si sono conservati dopo essere stati riesumati trascorsi i tempi previsti per legge possono essere cremati e deposti nelle apposite cellette cinerarie, oppure nuovamente inumati per altri 5 anni in attesa della completa decomposizione.

Loculi per la tumulazione

Le campate di loculi si sviluppano nella parte ovest della struttura e si dividono in blocco 1 (a sinistra della cappella) e blocco 2 (a destra della cappella).

Blocco 1 : È una struttura in cemento adatta ad ospitare 36 loculi. Attualmente l'occupazione è ad un livello di saturazione molto alto.

Blocco 2 : È una struttura in cemento adatta ad ospitare 32 loculi. Attualmente l'occupazione è ad un livello di saturazione alto.

Livello di saturazione spazio per la tumulazione

I loculi destinati alla tumulazione si presentano in un buono stato di manutenzione. La dinamica occupazionale segnala che gli spazi residui sono molto pochi e che è necessario un intervento di implementazione degli spazi cimiteriali.



Tombe famiglia

È presente una cappella privata, localizzata nell'angolo nord est del camposanto che ospita 12 sepolture.

Cellette cineraria/ossario

Nelle zone laterali ai loculi vi sono delle parti dedicate alla sistemazione di resti ossei.

Ossario comune/cinerario comune (art. 60/1 2 80 D.P.R. 285/1990, art. 10 Reg. Reg.le 6/2004)

Il cimitero di Ponte non è dotato di una struttura per ossario comune. Visto l'esiguo numero di sepolture annue e il ciclo di esumazione/estumulazione all'esigenza i resti ossei possono venire sepolti o raccolti nell'ossario comune presente presso i cimiteri di Savio e/o Valle, dotati di questa possibilità.

Cappella

Troviamo all'interno della struttura cimiteriale una cappella principale situata nella zona centrale, situata di fronte all'ingresso.

Targa commemorativa

Al termine del periodo di tempo in cui, a norma di legge, è possibile mantenere la salma nella sua posizione iniziale e diventa necessario smaltirne i resti, è possibile porre una targa commemorativa in memoria del defunto su pareti perimetrali all'interno del cimitero.

Reparti speciali

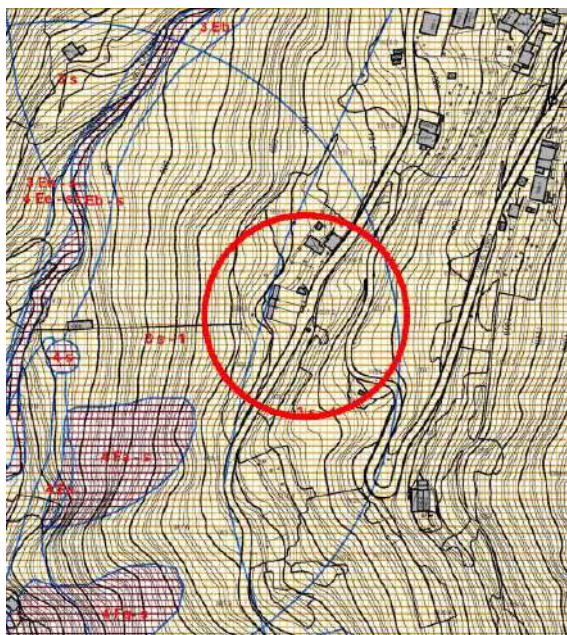
Non sono presenti all'interno della struttura spazi dedicati a sepolture "speciali" ovvero dedicate all'inumazione di religiosi, o spazi appositamente ed esclusivamente riservati ai caduti di guerra o per il seppellimento di persone decedute a seguito di calamità naturali. È presente un'area, inclusa nel campo di inumazione, riservata alle sepolture di feretri dei bambini.

Stoccaggio e smaltimento dei rifiuti cimiteriali

Il Comune di Savio dell'Adamello provvede a far smaltire i rifiuti cimiteriali separatamente quali "rifiuti speciali". Si prescrive il rispetto dell'art. 21 del Reg.Reg. n. 6/2004 ove si evince che i rifiuti cimiteriali sono assoggettabili alle norme contenute nel D.lgs. 152/2006 e al D.P.R. n. 254/2003.

5.2.2 Aspetti geologici, idrogeologici e sismici

Il cimitero di Ponte è inserito in una classe di **fattibilità geologica definita 3s-1**, definita come segue dallo studio geologico redatto dal Dott. Luigi Paolo Salvetti.



Classe 3 – Fattibilità con consistenti limitazioni

La classe comprende le zone nelle quali sono state riscontrate consistenti limitazioni all'utilizzo a scopi edificatori e/o alla modifica della destinazione d'uso per le condizioni di pericolosità/vulnerabilità individuate, per il superamento delle quali potrebbero rendersi necessari interventi specifici o opere di difesa.

S – sorgenti

La sigla “S” identifica il vincolo delle sorgenti. In questa classe rientra l'area di salvaguardia definita “zona di rispetto” di cui alla D.G.R. n. 7/12693 del 10/04/2003, e D.lgs. 152/99. Per questa classe valgono le specifiche disposizioni relative all'area di rispetto delle sorgenti di cui un estratto:

D.Lgs n. 152 del 03 aprile 2006 (già D.Lgs n. 152 del 11 maggio 1999) e successive modifiche ed integrazioni. Norme in materia ambientale Pubblicato sul Supplemento Ordinario n. 96 nella Gazzetta Ufficiale n. 88 del 14 aprile 2006 di cui alle Disposizioni sulla tutela delle acque dall'inquinamento e recepimento della direttiva 91/271/CEE concernente il trattamento delle acque reflue urbane e della direttiva 91/676/Cee relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole. (Pubblicato sul Supplemento Ordinario n. 101/L alla Gazzetta Ufficiale n. 124 del 29 maggio 1999) - (Aggiornato con le modifiche del D.lgs 18 agosto 2000, n. 258) Articolo 94 - Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano

1. Su proposta delle autorità d'ambito, le regioni, per mantenere e migliorare le caratteristiche qualitative delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano erogate a terzi mediante impianto di acquedotto che riveste carattere di pubblico interesse, nonché per la tutela dello stato delle risorse, individuano le aree di salvaguardia distinte in zone di tutela assoluta e zone di rispetto, nonché, all'interno dei bacini imbriferi e delle aree di ricarica della falda, le zone di protezione.

2. Per gli approvvigionamenti diversi da quelli di cui al comma 1, le autorità competenti impartiscono, caso per caso, le prescrizioni necessarie per la conservazione, la tutela della risorsa ed il controllo delle caratteristiche qualitative delle

acque destinate al consumo umano.

3. La zona di tutela assoluta è costituita dall'area immediatamente circostante le captazioni o derivazioni: essa deve avere una estensione in caso di acque sotterranee e, ove possibile per le acque superficiali, di almeno dieci metri di raggio dal punto di captazione, deve essere adeguatamente protetta e adibita esclusivamente ad opere di captazione o presa e ad infrastrutture di servizio.

4. La zona di rispetto è costituita dalla porzione di territorio circostante la zona di tutela assoluta da sottoporre a vincoli e destinazioni d'uso tali da tutelare qualitativamente e quantitativamente la risorsa idrica captata e può essere suddivisa in zona di rispetto ristretta e zona di rispetto allargata in relazione alla tipologia dell'opera di presa o captazione e alla situazione locale di vulnerabilità e rischio della risorsa. In particolare, nella zona di rispetto sono vietati l'insediamento dei seguenti centri di pericolo e lo svolgimento delle seguenti attività:

- a) dispersione di fanghi ed acque reflue, anche se depurati;
- b) accumulo di concimi chimici, fertilizzanti o pesticidi;
- c) spandimento di concimi chimici, fertilizzanti o pesticidi, salvo che l'impiego di tali sostanze sia effettuato sulla base delle indicazioni di uno specifico piano di utilizzazione che tenga conto della natura dei suoli, delle colture compatibili, delle tecniche agronomiche impiegate e della vulnerabilità delle risorse idriche;
- d) dispersione nel sottosuolo di acque meteoriche proveniente da piazzali e strade;
- e) aree cimiteriali;
- f) apertura di cave che possono essere in connessione con la falda;
- g) apertura di pozzi ad eccezione di quelli che estraggono acque destinate al consumo umano e di quelli finalizzati alla variazione della estrazione ed alla protezione delle caratteristiche quali quantitative della risorsa idrica; h) gestione di rifiuti;
- i) stoccaggio di prodotti ovvero sostanze chimiche pericolose e sostanze radioattive; l) centri di raccolta, demolizione e rottamazione di autoveicoli;
- m) pozzi perdenti;
- n) pascolo e stabulazione di bestiame che ecceda i 170 chilogrammi per ettaro di azoto presente negli effluenti, al netto delle perdite di stoccaggio e distribuzione.

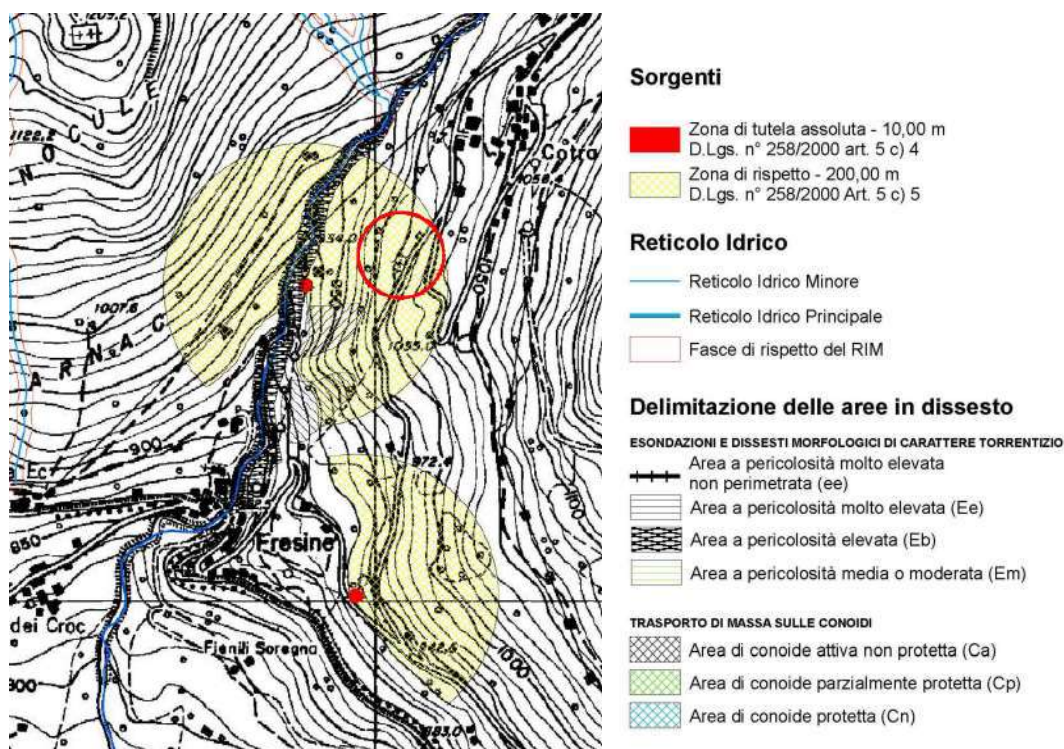
È comunque vietata la stabulazione di bestiame nella zona di rispetto ristretta.

5. Per gli insediamenti o le attività di cui al comma 4, preesistenti, ove possibile e comunque ad eccezione delle aree cimiteriali, sono adottate le misure per il loro allontanamento: in ogni caso deve essere garantita la loro messa in sicurezza. Entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della parte terza del presente decreto le regioni e le provincia autonome disciplinano, all'interno delle zone di rispetto, le seguenti strutture od attività:

- a) fognature;
- b) edilizia residenziale e relative opere di urbanizzazione;
- c) opere viarie, ferroviarie ed in genere infrastrutture di servizio;
- d) le pratiche agronomiche e i contenuti dei piani di utilizzazione di cui alla lettera c) del comma 5.

6. In assenza dell'individuazione da parte della regione della zona di rispetto ai sensi del comma 1, la medesima ha un'estensione di 200 metri di raggio rispetto al punto di captazione o di derivazione.

7. Le zone di protezione devono essere delimitate secondo le indicazioni delle regioni per assicurare la protezione del patrimonio idrico. In esse si possono adottare misure relative alla destinazione del territorio interessato, limitazioni e prescrizioni per gli insediamenti civili, produttivi, turistici, agroforestali e zootecnici da inserirsi negli strumenti urbanistici comunali, provinciali, regionali, sia generali sia di settore.



1 – Colate Detritiche

Sono indicate con la sigla riportata le aree a rischio in seguito all'evoluzione in colate detritiche incanalate dei dissesti presenti lungo i versanti. Allo scopo di verificare le reali condizioni di rischio è richiesto un approfondimento delle problematiche per la definizione delle reali condizioni di pericolosità. Alla luce delle informazioni desunte dalla fase d'indagine dovranno essere suggeriti gli accorgimenti ritenuti opportuni per la mitigazione del rischio.

Estratto Norme Geologiche di Piano relativo alla classe 3.

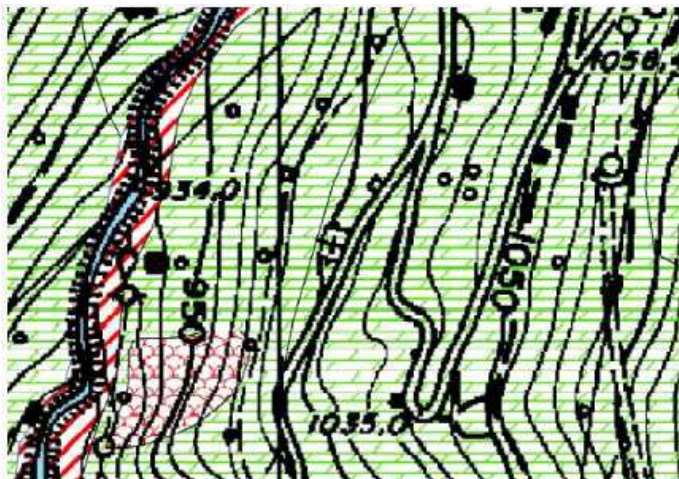
Classe 3 - Fattibilità con consistenti limitazioni

Questa classe comprende le zone nelle quali sono state riscontrate consistenti limitazioni alla modifica di destinazioni d'uso dei terreni per l'entità e la natura dei rischi individuati nell'area di studio e nell'immediato intorno. L'utilizzo di queste aree sarà subordinato alla realizzazione di supplementi di indagine per acquisire maggiore conoscenza geologico-tecnica e/o idrogeologica dell'area e del suo intorno ed alla presentazione di eventuali progetti per la sistemazione e la bonifica dei siti. In queste aree è ipotizzabile solamente un'edificazione a basso impatto geoambientale. La nota geologica deve verificare preventivamente la documentazione geologica allegata al P.G.T. ed eventualmente integrarla con verifiche di terreno e mediante campagne geognostiche, prove in sito ed in laboratorio oppure studi tematici a carattere idrogeologico, nivologico, ambientale, idraulico, ecc. Congiuntamente a tale nota geologica e, preventivamente al progetto di edificazione, deve essere presentato, ove necessario, un progetto esecutivo

per la sistemazione e la bonifica dei luoghi.

Inquadramento rispetto alla Carta di sintesi aree di pericolosità legate all'instabilità dei versanti

Il cimitero di Ponte è inserito in una classe di pericolosità definita “**aree a pericolosità potenziale legate a possibilità di innesco di colate di detriti e terreno**”, definita come segue dallo studio geologico vigente.



La Carta di Sintesi allegata allo Studio Geologico – estratto Relazione Geologica

Questa carta tematica è deputata alla predisposizione di una cartografia, di dettaglio, che metta in evidenza gli elementi più significativi evidenziati nella fase di analisi. Lo scopo è quello di fornire, in un unico elaborato cartografico, un quadro sintetico dello stato del territorio al fine di procedere a valutazioni diagnostiche.

A questo scopo si sono evidenziati:

- i fenomeni geomorfologici attivi e potenzialmente riattivabili come frane, erosioni, fenomeni di trasporto di massa lungo gli alvei;
- le aree interessate da vulnerabilità idrogeologica ed idraulica;
- le aree con caratteristiche geomeccaniche e geotecniche scadenti.

La legenda è stata concepita e realizzata sintetizzando al massimo quelli che sono gli elementi di pericolosità. Questa scelta deriva dalla necessità di rendere la carta fruibile al maggiore numero possibile di persone e tecnici. È stata redatta in modo che tutti si possano rendere conto con immediatezza e semplicità degli elementi di pericolosità e quindi possono determinare, anche con stima di massima, il relativo grado di rischio che ne deriva o ne potrebbe derivare.

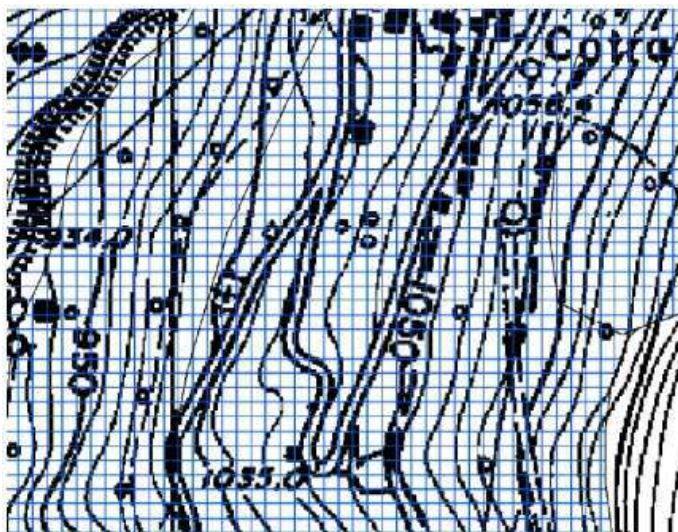
In quest'ottica la carta è suddivisa in tre parti fondamentali che distinguono:

- aree instabili;
- aree al limite della stabilità;
- aree vulnerabili dal punto di vista idraulico ed idrogeologico.

A questa cartografia si farà riferimento per eventuali richieste di edificazioni o interventi in aree non comprese nella carta della fattibilità, fermo restando che, come previsto dalla normativa, tali aree dovranno essere trattate come se ricadessero in classe terza e gli elementi della cartografia di sintesi potranno essere impiegati solo per una indicazione di massima sulle pericolosità che caratterizzano il territorio.

Aspetti relativi alla sismicità del territorio

Il cimitero di Ponte è inserito in una zona sismica definita **“zona 4c – zona morenica con presenza di depositi granulari e/o coesivi”**, definita come segue dallo studio geologico vigente.



| Livelli di approfondimento e fasi di applicazione | | | |
|---|-----------------------------------|--|--|
| | 1° livello fase pianificatoria | 2° livello fase pianificatoria | 3° livello fase progettuale |
| Zona sismica 4 | obbligatorio | Nelle zone PSL Z3 e Z4 solo per edifici strategici e rilevanti di nuova previsione (e-lenco tipologico di cui al d.d.u.o. n. 19904/03) | <ul style="list-style-type: none"> Nelle aree indagate con il 2° livello quando Fa calcolato > valore soglia comunale; Nelle zone PSL Z1 e Z2 per edifici strategici e rilevanti. |

Per tutti gli interventi edilizi posti all'interno dell'area presa in considerazione nell'analisi sismica di secondo livello del presente studio (aree di fondovalle e di conoide alluvionale), a partire dalle indicazioni contenute nella carta di pericolosità sismica locale alla scala 1:10.000 sarà necessario valutare nel dettaglio, in sede di relazione geologico-tecnica associata al progetto di ogni singolo intervento, l'effettiva presenza o meno di situazioni passibili di effetti di instabilità, ovvero di fenomeni di instabilità di versante (Z1), della presenza di terreni particolarmente scadenti o passibili di liquefazione (Z2) e della presenza di contatti fra litotipi con caratteristiche fisico-meccaniche molto diverse (Z5). Per gli interventi relativi a tipologie edilizie con periodo proprio compreso fra 0,1 e 0,5 secondi (cioè basse, regolari e piuttosto rigide, indicativamente inferiori a 5 piani) ricadenti entro settori soggetti ad amplificazione per effetti topografici o litologici (Z3, Z4), o nel caso di interventi relativi a tipologie edilizie con periodo proprio compreso fra 0,5 e 1,5 secondi ricadenti entro scenari soggetti ad amplificazione per effetti litologici (Z4), in fase progettuale è quindi necessario effettuare analisi più approfondite (3° livello) o utilizzare lo spettro di norma caratteristico della categoria di suolo superiore.

5.2.3 Stato di fatto

Il Piano Cimiteriale vigente proponeva delle azioni di Piano.

Con l'attuale revisione verranno considerate queste azioni per valutarne l'effettivo soddisfacimento o eventualmente

riproporle anche in questa sede come azioni strategiche:

Dall'analisi tecnica, strutturale, demografica del cimitero di Ponte si registrano le seguenti necessità:

- ***Necessità di ridurre o abbattere le barriere architettoniche e favorire la sicurezza dei visitatori e degli operatori cimiteriali***

La struttura attualmente non risponde ai caratteri dell'accessibilità da parte di tutti gli utenti causa barriere architettoniche configurate in un accesso a gradini e ad una struttura interna "a terrazzi" che comunque non consentirebbe la totale visita della struttura. Il progetto di ampliamento risponde efficacemente a questa necessità.

- ***Necessità di garantire l'accesso ai mezzi meccanici e per la movimentazione dei feretri, indispensabili per la gestione del cimitero***

Il cimitero di Ponte è in una situazione di non accessibilità ai mezzi meccanici. Il trasporto dei feretri all'interno del camposanto risulta esclusivamente manuale.

- ***Necessità di garantire l'adeguata dotazione di impianti idrici e servizi igienici per il personale addetto e per i visitatori;***

La struttura cimiteriale non è dotata di servizi igienici e non è previsto e non è nemmeno oggettivamente prevedibile, a causa delle dimensioni estremamente ridotte della struttura, l'installazione di servizi igienici a servizio dei visitatori. In adeguamento alla normativa di settore il progetto di ampliamento risponde efficacemente a questa necessità.

- ***Necessità di garantire l'adeguato utilizzo degli spazi riservati ai loculi;***

Dall'analisi statistica del tipo di sepoltura nell'ultimo decennio emerge la prevalente tendenza alla sepoltura in loculo. Come già descritto nei precedenti paragrafi un problema che si è rilevato in sede di indagine dello stato di fatto è rappresentato dalla presenza dei due alberi decorativi posti ai lati della cappella che, soprattutto nella parte destra (loculi blocco 2) rendono difficoltose, ovvero impossibili, le operazioni di manovra per il posizionamento dei feretri, rendendo inutilizzabile, se non come ossario, le celle della prima fila. Al fine di consentire un corretto utilizzo degli spazi disponibili sarebbe opportuno tagliare o riposizionare i soggetti arborei imputati.

I soggetti arborei sono stati tagliati garantendo maggior sicurezza anche se le dimensioni della parte di fusto rimasta non consente ancora oggi l'utilizzo di una cella loculo.

- ***Necessità di prevedere la dotazione di un Giardino delle Rimembranze;***

La pratica della cremazione è pressoché inesistente e le richieste sopravvenute per questo tipo di sepoltura esigue e probabilmente lontane dalla cultura cimiteriale locale. Le tre strutture cimiteriali presenti sul territorio di Savio non contemplano la presenza, né si è mai ravvisata la necessità di prevedere un Giardino delle Rimembranze, ovvero un'area adibita allo spargimento delle ceneri. La normativa di settore, tuttavia, prevede la dotazione di questa particolare area in almeno una delle strutture cimiteriali comunali, in riferimento all'art. 10 del Reg. Reg. n. 06/2004. Nella tavola di progetto, dove vengono evidenziati particolari problematiche ovvero le indicazioni relative all'adeguamento strutturale del cimitero, si è indicata la possibilità di prevedere, per futuri interventi, anche la predisposizione del suddetto Giardino delle Rimembranze, fatte salve le reali richieste e le necessità rilevate nel corso del tempo.

5.2.4 Analisi della situazione attuale: dati relativi alle concessioni e ai rinnovi e ai residui spazi cimiteriali finalizzati al dimensionamento.

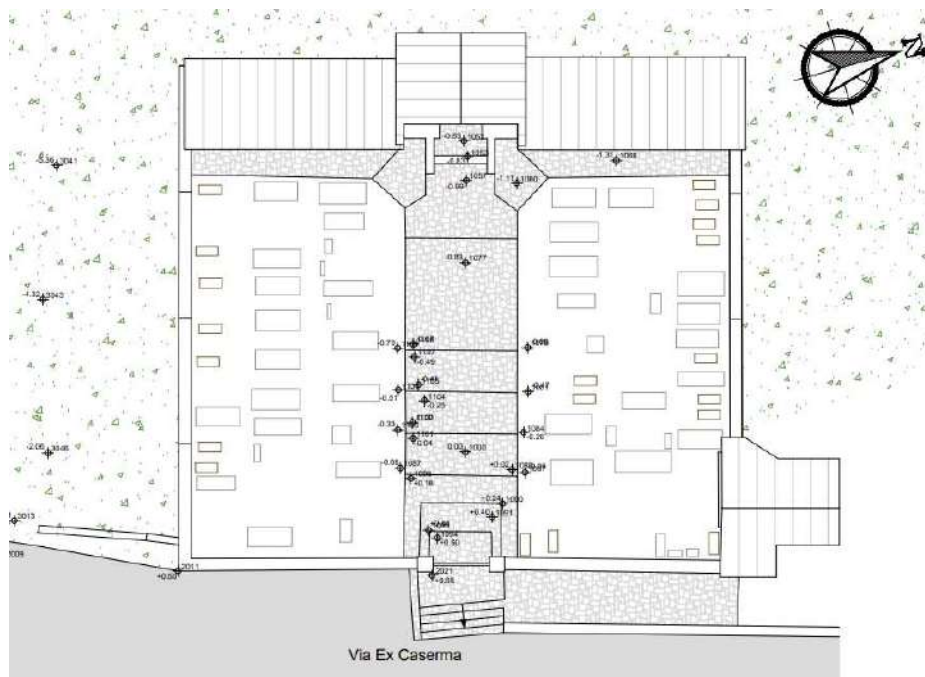
Anche per il cimitero della frazione Ponte come per quello del capoluogo si sottolinea una situazione di forte carenza di spazi. L'amministrazione comunale ha così affidato un incarico per l'ampliamento del Camposanto finalizzato alla ridefinizione e ampliamento anche in relazione alle problematiche e le carenze rilevate.

L'ampliamento del cimitero è ipotizzato all'interno del mappale 162 del Foglio 32 posto a sud rispetto al sedime attuale del Cimitero, di proprietà del Istituto Diocesano per il sostentamento del Clero ma in fase di acquisizione da parte del comune.

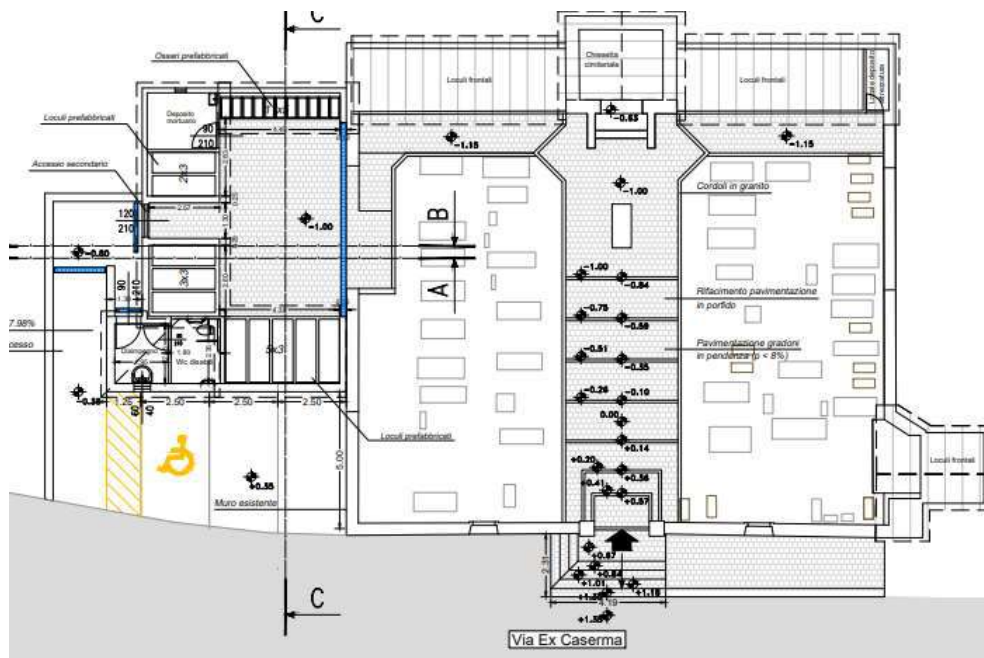
I lavori di ampliamento sono previsti all'esterno dell'attuale Cimitero, rimuovendo a fine lavori la sola parete di cui è prevista la demolizione con il contestuale spostamento della lapide ivi posta. Complessivamente è prevista la realizzazione di **30 nuovi loculi e 55 nuovi ossari**, un servizio igienico ed un ripostiglio/deposito, accessibili dall'esterno del cimitero tramite un disimpegno in cui è prevista la presenza di un lavandino, tre posti auto esterni di cui uno al servizio dei disabili, un accesso al cimitero privo di barriere architettoniche. Inoltre, è prevista anche la realizzazione di un locale dedicato a deposito mortuario, servito da acqua corrente e scarichi, illuminazione e aerazione naturale.

Sono poi state ipotizzate ulteriori opere di riqualificazione quali il rifacimento della pavimentazione del percorso centrale, adeguandone contestualmente le quote.

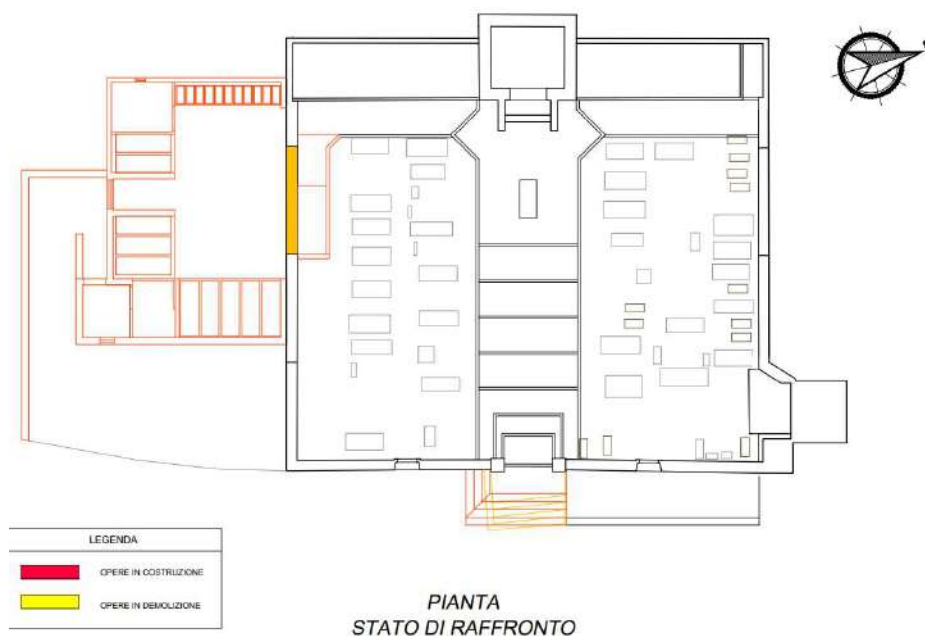
Per quanto riguarda le finiture è prevista la realizzazione di tamponamenti in pietra locale fino alla quota del solaio ed in muratura in laterizio intonacata per le parti emergenti da tale livello. Il manto di copertura dei nuovi corpi di fabbrica sarà in alluminio preverniciato di colore simile a quello attualmente in opera. I percorsi interni saranno realizzati in porfido con cordoli in granito; Le lapidi e le cornici dei loculi e degli ossari saranno in marmo bianco della stessa tipologia di quanto attualmente in opera. La pavimentazione dei parcheggi è prevista in asfalto.



stato di fatto



stato di progetto



5.1.5 Proposte di piano

Le proposte di piano che illustreremo rappresentano delle risposte alle esigenze emerse dall'analisi e dalle richieste dell'Amministrazione Comunale.

Inumazioni: la situazione delle richieste e delle scadenze risulta tuttavia essere ben dimensionata, in quanto esistono molte tombe scadute che, se esumate, assicurerebbero il servizio.

Loculi: Dal calcolo per il dimensionamento del piano è emersa la necessità di reperire nuovi loculi. Il progetto di ampliamento propone la realizzazione di nuovi spazi.

Ossari e Cinerari: Il fabbisogno di ossari per i prossimi anni risulta, con il nuovo intervento, soddisfatto. Il numero degli ossari è giustificato dal fatto che potranno sempre essere convertiti in cinerari se aumentasse il fabbisogno di cinerari.

privati.

Per quel che riguarda le altre tipologie di sepoltura: mineralizzazioni e cappelle di famiglia, la struttura cimiteriale è perfettamente in grado di garantire il servizio per i prossimi vent'anni. La variante non ha previsto modifiche per questi tipi di sepolture.

5.3 Cimitero di Valle

Il camposanto attuale si trova all'estremità Ovest dell'abitato, alla quota di 1.115 m s.l.m.

Vie d'accesso al cimitero (art. 8 e All. 1 Reg. Reg.le 6/2004)

È possibile raggiungere il cimitero, dalla strada principale che porta alla frazione di Valle di Savio, denominata Via Trento, svoltando a sinistra verso Via Piazza e ancora verso Via Ponte dove è ubicata la struttura. L'accessibilità risulta abbastanza difficoltosa ai mezzi di grandi dimensioni, poiché passando dal centro storico di Valle le vie risultano molto strette e gli spazi di manovra altrettanto minimi.

Parcheggi esterni e servizi

Sono presenti parcheggi all'esterno delle mura del cimitero e a servizio di quest'ultimo posti nella zona nord della struttura. È inoltre presente una fontana ad uso idropotabile e un'isola di raccolta dei rifiuti generici.

Caratteristiche della struttura

La struttura originaria risulta disegnata in pianta da un rettangolo di circa 44,50 x 14,50 metri.

Nel tempo ha subito un ampliamento prima sui lati Sud/Ovest sul quale sono stati costruiti dei tumuli, in un secondo momento un ampliamento sostanziale lungo il lato Nord.

Stato di manutenzione della struttura

La struttura si presenta in buono stato di manutenzione strutturale.

L'ampliamento lungo il lato nord ha permesso di intervenire sulla struttura attraverso un ampliamento della stessa nonché un abbattimento delle barriere architettoniche con l'introduzione di rampe e accessi dedicati.

Recinzione cimiteriale (art. 60/1 D.P.R. 285/1990 e art. 8 Reg. Reg.le 6/2004)

La struttura è perimetrata da muri. Sul lato nord dove è presente l'accesso, è delimitata da una strada carrabile - Via Ponte dove è stata adibita la zona parcheggio. Sugli altri lati non sono presenti altre vie di comunicazione, lasciando spazio ad una zona verde di protezione, caratterizzata da terrazzi per lo più boscati. Si accede al cimitero attraverso un'apertura controllata da cancello. Una piccola gradinata porta al livello del campo d'inumazione.

Accessibilità pedonale/barriere architettoniche (abbattimento o riduzione)

inizialmente la struttura era accessibile ai diversamente abili solo attraverso un piccolo "terrazzino" affiancato all'ingresso. Le barriere architettoniche dovute alla presenza di più livelli su cui si sviluppa la struttura cimiteriale, sono state abbattute contestualmente al progetto dell'ampliamento del cimitero.

Accessibilità dei mezzi meccanici, dei feretri e parcheggi interni

L'accesso dei mezzi meccanici nel cimitero non è consentito, i mezzi di trasporto raggiungono il parcheggio esterno alla struttura sul lato nord e l'ingresso dei feretri avviene dall'ingresso principale necessitando di trasporto manuale. Dal cancello principale partono una serie di gradini dai quali si dirama il percorso pedonale per raggiungere i vari settori del campo di inumazione e la cappella.

Presenza di servizi igienici (art. 60/1 D.P.R. 285/1990 e art. 6/5, lett. h, Reg. Reg.le 6/2004)

Con il progetto di ampliamento sono stati previsti servizi igienici esterni ma connessi alla struttura, che risultano parzialmente interrati.

Servizi e dotazioni (art. 60/1 D.P.R. 285/1990 e art. 6/5, lett. h, Reg. Reg.le 6/2004)

L'intera struttura interna risulta sufficientemente dotata: sono presenti due lampioni per l'illuminazione nelle ore in cui vi è carenza di luce e altri punti luce che risultano decorativi e allo stesso tempo funzionali. È presente una fontana posta

all'esterno della struttura ed è sempre garantita la possibilità di usufruire di scale mobili in acciaio con rotelle necessarie per raggiungere i loculi posti più in alto. All'angolo dei loculi, nella parte sud ovest della struttura è stato ricavato uno spazio dedicato a ripostiglio e "porta attrezzi" dove è possibile trovare materiale per la pulizia.

Servizio di "informazione" al cittadino (tabella orari, tabelle estumulazioni/esumazioni)

Non vi sono esposte le piantine delle aree del cimitero in cui vengono specificate le destinazioni d'uso delle varie zone, gli orari di apertura del cimitero e i numeri utili da chiamare in caso di necessità. Le informazioni relative agli interventi utili si possono facilmente reperire in Comune presso l'Ufficio Anagrafe.

Servizio di custodia e sorveglianza (art. 52/1 D.P.R. 285/1990 e art. 5 Reg. Reg.le 6/2004)

È sempre reperibile una figura che si occupa della manutenzione di luci, servizio irriguo, lapidi, della pulizia dei percorsi pedonali, ecc. È possibile, per specifica richiesta richiederne l'intervento per quanto riguarda la manutenzione delle singole lapidi.

5.3.1 Ricettività e dotazione della struttura attuale

Sala autopsia (art. 60-65 D.P.R. 285/1990 e art. 43 Reg. Reg.le 6/2004)

La struttura non è dotata di sala per le autopsie.

Deposito mortuario o camera mortuaria (art. 66 D.P.R. 285/1990 e art. 9 Reg. Reg.le 6/2004)

È presente nella struttura una stanza situata accanto al ripostiglio addeita a deposito mortuario, detta anche camera mortuaria, dove è possibile collocare temporaneamente feretri, cassette di resti ossei, urne cinerarie, in attesa di sepoltura o cremazione.

Spazi per il commiato (art. 1/1 L. 130/2001 e art. 2 Reg. Reg.le 6/2004)

La struttura non è dotata di sala per il commiato. Crematorio La struttura non è attrezzata per la cremazione delle salme.

Campi comuni di inumazione (art. 49/1 D.P.R. 285/1990 e art. 6/6 Reg. Reg.le 6/2004)

Le aree destinate all'inumazione sono divise in vari settori e costituiscono la maggior parte degli spazi cimiteriali occupati.

Tombe giardino

Le aree destinate all'inumazione con capienza di più posti, dette tombe giardino e generalmente occupate da componenti della stessa famiglia, non hanno una zona dedicata, si trovano per la maggior parte interne ed inserite nel campo di inumazione comune.

Giardino delle rimembranze (art. 10 Reg. Reg.le 6/2004)

All'interno della struttura non è attualmente presente un'area dove sia possibile spargere le ceneri dei defunti.

Quinquennali

I resti non ossei che si sono conservati dopo essere stati riesumati trascorsi i tempi previsti per legge possono essere cremati e deposti nelle apposite cellette cinerarie, oppure nuovamente inumati per altri 5 anni in attesa della completa decomposizione.

Fossa comune

All'interno della struttura non è attualmente presente una fossa comune per accogliere i resti, riesumati una volta trascorsi i tempi previsti per legge e non ancora del tutto decomposti.

Loculi per la tumulazione

Le campate di loculi si sviluppano nella parte sud ovest della struttura. Le strutture per i loculi sono state aggiunte a posteriori rispetto alla nascita del cimitero, e con il passare del tempo e delle innumerevoli vicissitudini meteorologiche di dissesto subite dall'intero comune si è assistito ad un fenomeno di instabilità decisamente preoccupante per l'incolumità dell'intera frazione di Valle e anche per la struttura cimiteriale, che si trova oggi ad affrontare, sulla parte dedicata ai loculi, problematiche gravi di dissesto, per questo continuamente monitorate.

Il progetto di ampliamento della struttura cimiteriale ha previsto la dismissione delle attuali aree destinate ai loculi appunto per alleggerire il carico sulla scarpata e la previsione di nuove celle nella parte in ampliamento. La necessità di alleggerire il terreno dal peso di queste strutture è fondamentale e dettato da una situazione critica che, attualmente rende pressoché inutilizzabile lo spazio residuo per le tumulazioni, andando a creare maggiore disordine e "affollamento" del campo d'inumazione comune, già molto compromesso e lontano dalle ordinarie tecniche di gestione degli spazi cimiteriali.

Tombe famiglia

Vi sono due cappelle private riservate alle famiglie che le hanno acquistate, con possibilità di tumulazione ma anche di inserire cellette cinerarie e ossari, disposte una sul lato sud e l'altra sul lato nord del cimitero.

Cellette cineraria/ossario

Nelle zone laterali ai loculi vi sono delle parti dedicate alla sistemazione di resti ossei. L'ossario principale è però posto sotto la cappella, al centro della struttura.

Ossario comune/cinerario comune (art. 60/1 2 80 D.P.R. 285/1990, art. 10 Reg. Reg.le 6/2004)

Al di sotto della cappella al centro del cimitero è presente una sala a pianta circolare adibita ad ossario comune con struttura a cellette.

Cappella

Troviamo all'interno della struttura cimiteriale una cappella principale situata nella zona centrale, situata di fronte all'ingresso.

Targa commemorativa

Al termine del periodo di tempo in cui, a norma di legge, è possibile mantenere la salma nella sua posizione iniziale e diventa necessario smaltire i resti, è possibile porre una targa commemorativa in memoria del defunto su pareti ancora da stabilire all'interno del cimitero.

Reparti speciali

Non sono presenti all'interno della struttura spazi dedicati a sepolture "speciali" ovvero dedicate all'inumazione di religiosi, o spazi appositamente ed esclusivamente riservati ai caduti di guerra o per il seppellimento di persone decedute a seguito di calamità naturali.

Stoccaggio e smaltimento dei rifiuti cimiteriali

Il Comune di Savio dell'Adamello provvede a far smaltire i rifiuti cimiteriali separatamente quali "rifiuti speciali". Si prescrive il rispetto dell'art. 21 del Reg. Reg. n. 6/2004 ove si evince che i rifiuti cimiteriali sono assoggettabili alle norme contenute nel D.lgs. 152/2006 e al D.P.R. n. 254/2003.

5.3.2 Aspetti geologici, idrogeologici e sismici

Inquadramento rispetto alla Fattibilità geologica per le azioni di Piano

Il cimitero di Valle di Savio è inserito in una classe di **fattibilità geologica definita 4 Fa**, definita come segue dallo studio geologico vigente.



Classe 4 – Fattibilità con gravi limitazioni

L'alta pericolosità/vulnerabilità comporta gravi limitazioni all'utilizzo a scopi edificatori e/o alla modifica della destinazione d'uso. Deve essere esclusa qualsiasi nuova edificazione, se non opere tese al consolidamento o alla sistemazione idrogeologica per la messa in sicurezza dei siti. Per gli edifici esistenti sono consentite le opere relative ad interventi di demolizione senza ricostruzione, manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro, risanamento conservativo, come definiti dall'art. 27, comma 1, lettera a), b), c) della L.R. 12/05, senza aumento di superficie o volume e senza aumento del carico insediativo.

Sono consentite le innovazioni necessarie per l'adeguamento alla normativa sismica.

Eventuali infrastrutture pubbliche e di interesse pubblico possono essere realizzate solo se non altrimenti localizzabili; dovranno essere puntualmente e attentamente valutate in funzione della tipologia di dissesto e del grado di rischio che determinano l'ambito di pericolosità/vulnerabilità omogenea.

A tal fine, alle istanze per l'approvazione da parte dell'autorità comunale, deve essere allegata apposita relazione geologica e geotecnica che dimostri la compatibilità dell'intervento con la situazione di grave rischio idrogeologico.

Fa – Aree interessate da Frane attive

La sigla "Fa" identifica un'area interessata da una frana attiva.

L'art 9 comma 2 delle NTA del PAI riporta in elenco le attività ammissibili per tali aree.

Normativa di riferimento per le aree in dissesto

Nelle aree comprese entro le zone delimitate come aree in dissesto nella carta dei rischi idraulici ed idrogeologici con legenda uniformata a quella PAI valgono le limitazioni e disposizioni contenute nelle Norme di Attuazione del PAI, delle quali si riporta di seguito in estratto dalle NORME DI ATTUAZIONE DEL PROGETTO DI PIANO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO (PAI):

Art. 9. Limitazioni alle attività di trasformazione e d'uso del suolo derivanti dalle condizioni di dissesto idraulico e idrogeologico.

Estratto Norme Geologiche di Piano relativo alla classe 4.

Classe 4 - Fattibilità con gravi limitazioni

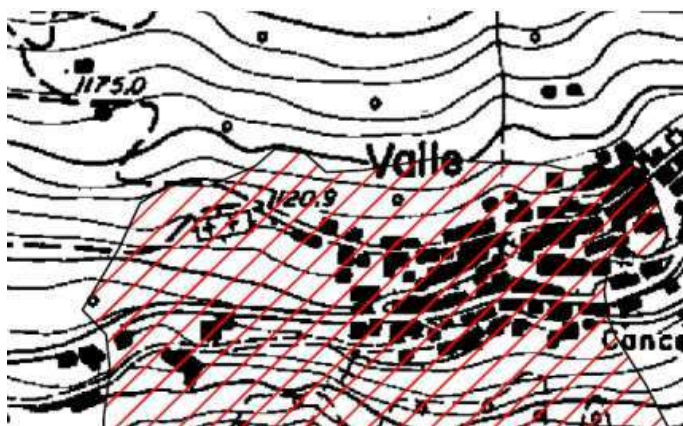
L'alto rischio comporta gravi limitazioni per la modifica delle destinazioni d'uso delle particelle.

Dovrà essere esclusa qualsiasi nuova edificazione, se non opere tese al consolidamento o alla sistemazione idrogeologica per la messa in sicurezza dei siti.

Sono consentiti gli interventi previsti dall'art. 31 lettere a), b), c) della Legge 457/1978 (interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente limitati a manutenzioni ordinarie e straordinarie, restauri conservativi ed adeguamenti igienici, senza incremento del numero di abitazioni).

Anche per questo tipo di interventi dovrà comunque essere valutato e verificato l'impatto sull'ambiente. Potranno essere realizzate opere pubbliche e di interesse pubblico a condizione che l'intervento non modifichi in senso peggiorativo gli equilibri idrogeologici esistenti. Ciò dovrà essere dimostrato con studi specifici da valutare puntualmente. In particolare la loro realizzazione sarà subordinata alla realizzazione di indagini di dettaglio, alla progettazione degli interventi di bonifica o di sistemazione dei siti finalizzati alla protezione dell'opera e/o del territorio. Tali interventi sono comunque subordinati ad una dichiarazione del richiedente e del progettista con la quale attestino di essere a conoscenza dell'incombenza del pericolo sull'immobile oggetto dell'intervento, di impiegare tecniche costruttive idonee ad ovviare e comunque a contenere tale rischio e di esimere l'Amministrazione comunale da ogni responsabilità per i danni che dovessero verificarsi in conseguenza di predetti fenomeni.

In questa classe rientra l'area di salvaguardia definita "zona di tutela assoluta" di cui al D.G.R. n. 7/12693 del 10/04/2003, D. Lgs. 152/99 e D. Lgs. 258/00 art. 5 comma 4. Questa è definita per un raggio di 10 m intorno al pozzo o alla sorgente. Per quest'area sono previste tutte le limitazioni indicate dalla normativa citata, pertanto dovrà essere recintata, impermeabilizzata ed adibita esclusivamente alle opere di presa ed a costruzioni di servizio.

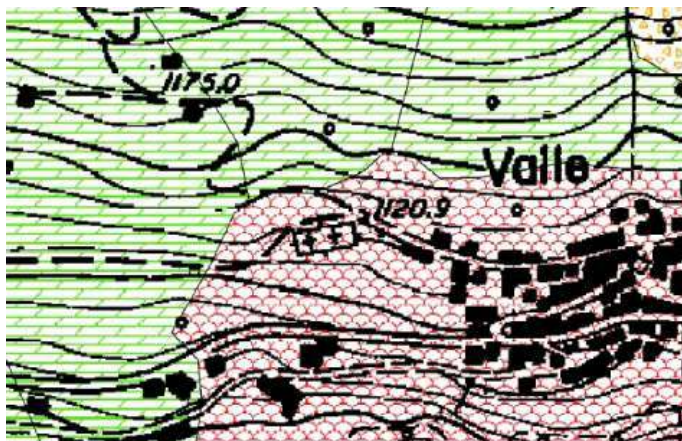


Estratto Carta "Quadro del dissesto con legenda aggiornata PAI" – scala 1:10.000

Si evidenzia la fascia PAI assoggettata all'area cimiteriale di Valle di Savio identificata dal retino come Fa – Frana attiva.

Inquadramento rispetto alla Carta di sintesi aree di pericolosità legate all'instabilità dei versanti

Il cimitero di Valle è inserito in una classe di pericolosità definita **“aree di frana attiva”**, definita come segue dallo studio geologico vigente.



La Carta di Sintesi allegata allo Studio Geologico – estratto Relazione Geologica.

Questa carta tematica è deputata alla predisposizione di una cartografia, di dettaglio, che metta in evidenza gli elementi più significativi evidenziati nella fase di analisi. Lo scopo è quello di fornire, in un unico elaborato cartografico, un quadro sintetico dello stato del territorio al fine di procedere a valutazioni diagnostiche.

A questo scopo si sono evidenziati:

- i fenomeni geomorfologici attivi e potenzialmente riattivabili come frane, erosioni, fenomeni di trasporto di massa lungo gli alvei;
- le aree interessate da vulnerabilità idrogeologica ed idraulica;
- le aree con caratteristiche geomeccaniche e geotecniche scadenti.

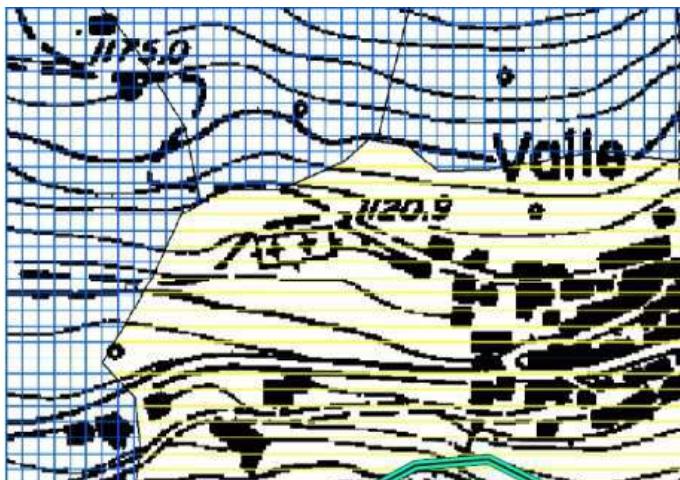
La legenda è stata concepita e realizzata sintetizzando al massimo quelli che sono gli elementi di pericolosità. Questa scelta deriva dalla necessità di rendere la carta fruibile al maggiore numero possibile di persone e tecnici. È stata redatta in modo che tutti si possano rendere conto con immediatezza e semplicità degli elementi di pericolosità e quindi possono determinare, anche con stima di massima, il relativo grado di rischio che ne deriva o ne potrebbe derivare. In quest'ottica la carta è suddivisa in tre parti fondamentali che distinguono:

- aree instabili;
- aree al limite della stabilità;
- aree vulnerabili dal punto di vista idraulico ed idrogeologico.

A questa cartografia si farà riferimento per eventuali richieste di edificazioni o interventi in aree non comprese nella carta della fattibilità, fermo restando che, come previsto dalla normativa, tali aree dovranno essere trattate come se ricadessero in classe terza e gli elementi della cartografia di sintesi potranno essere impiegati solo per una indicazione di massima sulle pericolosità che caratterizzano il territorio.

Aspetti relativi alla sismicità del territorio

Il cimitero di Valle è inserito in una zona sismica definita “**zona 1a – zona caratterizzata da movimenti franosi attivi**”, definita come segue dallo studio geologico.



Zona 1a – zona caratterizzata da movimenti franosi attivi

Si riporta un estratto relativo all'art.5 delle Norme dello Studio Geologico inerente gli interventi ricadenti all'interno dell'area di applicazione dell'analisi sismica di secondo livello.

| Livelli di approfondimento e fasi di applicazione | | | |
|---|-----------------------------------|---|--|
| | 1° livello fase pianificatoria | 2° livello fase pianificatoria | 3° livello fase progettuale |
| Zona sismica 4 | obbligatorio | Nelle zone PSL Z3 e Z4 solo per edifici strategici e rilevanti di nuova previsione (elenco tipologico di cui al d.d.u.o. n. 19904/03) | <ul style="list-style-type: none"> – Nelle aree indagate con il 2° livello quando F_a calcolato > valore soglia comunale; – Nelle zone PSL Z1 e Z2 per edifici strategici e rilevanti. |

Per tutti gli interventi edilizi posti all'interno dell'area presa in considerazione nell'analisi sismica di secondo livello del presente studio (aree di fondovalle e di conoide alluvionale), a partire dalle indicazioni contenute nella carta di pericolosità sismica locale alla scala 1:10.000 sarà necessario valutare nel dettaglio, in sede di relazione geologico-tecnica associata al progetto di ogni singolo intervento, l'effettiva presenza o meno di situazioni passibili di effetti di instabilità, ovvero di fenomeni di instabilità di versante (Z1), della presenza di terreni particolarmente scadenti o passibili di liquefazione (Z2) e della presenza di contatti fra litotipi con caratteristiche fisico-meccaniche molto diverse (Z5). Per gli interventi relativi a tipologie edilizie con periodo proprio compreso fra 0,1 e 0,5 secondi (cioè basse, regolari e piuttosto rigide, indicativamente inferiori a 5 piani) ricadenti entro settori soggetti ad amplificazione per effetti topografici o litologici (Z3, Z4), o nel caso di interventi relativi a tipologie edilizie con periodo proprio compreso fra 0,5 e 1,5 secondi ricadenti entro scenari soggetti ad amplificazione per effetti litologici (Z4), in fase progettuale è quindi necessario effettuare analisi più approfondite (3° livello) o utilizzare lo spettro di norma caratteristico della categoria di suolo superiore.

5.3.3 Stato di fatto

Il Piano Cimiteriale vigente, tenendo conto della proposta progettuale inerente l'ampliamento del Camposanto, sottolinea alcune criticità che con la realizzazione della nuova porzione di Cimitero si sono colmate, creando una struttura adatta

alla ricettività, adeguata al fabbisogno sociale e in linea rispetto alle disposizioni di legge sulla sicurezza delle strutture.

5.3.4 Analisi della situazione attuale: dati relativi alle concessioni e ai rinnovi e ai residui spazi cimiteriali finalizzati al dimensionamento.

Dall'analisi dei dati messi a disposizione dal Comune emerge per il Cimitero di Valle una buona situazione infrastrutturale e una buona disponibilità di spazi per le future sepolture. Non si ravvisa in questa sede la necessità di intervenire su questa struttura.

5.3.5 Proposte di piano

Le proposte di piano che illustreremo rappresentano delle risposte alle esigenze emerse dall'analisi e dalle richieste dell'Amministrazione Comunale.

Inumazioni: la situazione delle richieste e delle scadenze risulta essere ben dimensionata, in quanto esistono molte tombe scadute che, se estumulate, assicurerebbero il servizio.

Loculi: Dal calcolo per il dimensionamento del piano non emergono necessità di reperire nuovi loculi.

La variante non propone la costruzione di nuove campate di loculi, ma bensì un utilizzo più razionale della rotazione dei loculi esistenti e un incentivo alla cremazione.

Ossari: Il fabbisogno di ossari per i prossimi 20 anni risulta, con il nuovo intervento, pienamente soddisfatto. Il numero degli ossari è giustificato dal fatto che potranno sempre essere convertiti in cinerari se aumentasse il fabbisogno di cinerari privati.

Per quel che riguarda le altre tipologie di sepoltura: mineralizzazioni e cappelle di famiglia, la struttura cimiteriale è perfettamente in grado di garantire il servizio per i prossimi vent'anni.

Non si prevedono modifiche per questi tipi di sepolture.

6. Azioni di Piano

In conclusione, la situazione dei cimiteri del comune di Savio dell'Adamello risulta coerente ed efficace solo per la frazione di Valle, mentre per il Camposanto del Capoluogo e della frazione Ponte si ravvisano interventi urgenti per carenza di spazi e infrastrutture.

Per il cimitero di Ponte è già stato predisposto un progetto di dettaglio (che già ha ottenuto approvazione) che prevede la realizzazione di un ampliamento che consentirebbe alla struttura di soddisfare le esigenze di sepoltura per il prossimo ventennio, mentre per il cimitero del capoluogo Savio si evidenzia una carenza effettiva di spazi che dovrà essere anch'essa risolta attraverso la realizzazione di un progetto di ampliamento.

Sulla base di quanto sopra questo piano terrà conto del progetto di ampliamento del cimitero di Ponte con effetto relativo al vincolo della fascia di rispetto che verrà modificata sulla base delle nuove planimetrie. Per quanto riguarda il cimitero del capoluogo non essendoci ancora un progetto esecutivo la fascia di rispetto cimiteriale verrà tralata e incrementata con valore indicativo in direzione Est, essendo sulla base di valutazioni immediate, la porzione di territorio più idonea a tale sviluppo.

7. Individuazione aspetti sensibili e di criticità

Si premette che le considerazioni seguenti sono effettuate con riferimento al progetto degli ampliamenti cimiteriali di Savio e della frazione Ponte, soggetto alle procedure di verifica di esclusione alla VAS, in quanto la sola estensione delle fasce di rispetto non produce valutazioni di merito.

- Suolo e sottosuolo e aspetti geologici: le aree ricadono in **terza classe** di fattibilità geologica di modeste limitazioni; tale classe "comprende le zone nelle quali sono state riscontrate consistenti limitazioni alla modifica delle destinazioni d'uso dei terreni. Sono tuttavia indicate le specifiche costruttive degli interventi edificatori e gli eventuali approfondimenti per la mitigazione del rischio. E' già stata eseguita la caratterizzazione geotecnica i cui riscontri sono riportati nella Relazione Geologico tecnica di cui allo Studio Geologico vigente a firma del Dott. Geol. Salvetti.
Durante l'estensione dei progetti tecnici di dettaglio andranno considerate e verificate le condizioni imposte dal piano di dettaglio.
- Aspetti Idrografici: (cimitero di Ponte) in area limitrofa è presente il reticolo principale e minore, l'intervento è comunque esterno alla fascia di protezione.
- Salvaguardia delle captazioni ad uso idropotabile: (cimitero di Ponte) in area limitrofa è presente una sorgente. Il cimitero sorge all'interno dell'area dei 200 mt (D.lgs n. 258/2000 Art. 5 Comma 5).
- Condizioni di pericolosità: I cimiteri di Savio e quello della frazione Ponte sono inseriti in una classe di pericolosità definita "**aree a pericolosità potenziale legate a possibilità di innesco di colate di detriti e terreno**".
- Pericolosità sismica locale Z4: Le aree interessate sono classificate come **zona 4c – zona morenica con presenza di depositi granulari e/o coesivi**. Essendo il territorio comunale in zona sismica 4, il secondo livello di approfondimento è necessario nella fase urbanistica di pianificazione delle previsioni di piano negli scenari PLS Z3 e Z4 in cui sono previste costruzioni di nuovi edifici strategici e rilevanti come definiti dal d.d.u.o. regionale 19904/21.11.2003. Negli scenari PLS Z1 e Z2 in cui sono previste costruzioni di nuovi edifici strategici e rilevanti, di cui al d.d.u.o. citato, occorre il terzo livello di approfondimento non nella fase urbanistica del PGT, ma nella fase progettuale da richiedere quindi nell'ambito delle procedure edificatorie. L'ampliamento del cimitero non rientra nelle opere strategiche o rilevanti, secondo la definizione del d.d.u.o. regionale 19904/21.11.2003, pertanto non è necessario l'approfondimento di secondo e terzo livello in sede della presente procedura di variante urbanistica.
- Aspetti igienico-sanitari: il progetto di ampliamento del cimitero di Ponte, che è già stato predisposto, è conforme alle disposizioni del Regolamento d'Igiene comunale e alle discipline specifiche; nel merito il parere favorevole già acquisito dall'ATS riporta le prescrizioni da verificare in sede di procedura edificatoria e non sono previste

indicazioni di contenuto urbanistico.

- Aspetti idrogeologici: il progetto dell'ampliamento cimiteriale di Ponte è stato valutato con Parere positivo dalla Comunità Montana di Valle Camonica - Parco dell'Adamello, per gli aspetti di competenza con parere di cui P.G. n. 0011774 del 08.11.2021, con l'osservanza di prescrizioni specifiche.
- Clima acustico: l'intervento non rientra tra le attività per cui sia necessarie le valutazioni di tipo acustico nell'ambito della procedura pianificatoria urbanistica
- Aspetti paesaggistici: il progetto dell'ampliamento del cimitero di Ponte è stato valutato favorevolmente e compatibile con il contesto dalla Commissione Comunale per il Paesaggio N. 146 del 28.01.2020 e dalla Soprintendenza con parere favorevole del 04.05.2020.
- Aspetti naturalistici e del sistema ecologico per presenza di Zone Speciali di Conservazione: non occorre la Valutazione d'Incidenza perché l'intervento non interessa o interferisce con siti di importanza comunitaria o zone di protezione speciale

7.1 Descrizione degli effetti

Si riportano di seguito le verifiche e l'analisi delle verifiche di assoggettabilità secondo i criteri di cui all'Allegato II della Direttiva 2001/42/CE e l'Allegato I alla parte seconda del D.lgs 152/2006.

SCHEMA – CRITERI PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VAS

| CARATTERISTICHE ALL. II DIRETTIVA E ALL. D.LGS 152/2006 | CONTENUTI DELLA VARIANTE AL PIANO DELLE REGOLE E VALUTAZIONI | NOTE |
|---|--|---|
| 1. Caratteristiche della variante tenendo conto dei seguenti elementi | | |
| in quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse | la variante è limitata alla modesta estensione della fascia di rispetto cimiteriale del cimitero del capoluogo e del cimitero della frazione Ponte e non produce quadro di riferimento | |
| In quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati | la variante non ha contenuti di influenza su altri livelli di pianificazione | Nel PGT vigente e nella relativa VAS l'area interessata dagli ampliamenti è già stata considerata. Il futuro ampliamento delle aree cimiteriali |

| | | |
|---|---|--|
| | | proposto avrà effetti sulla vincolistica del PGT in particolare per la modifica delle aree di rispetto che verranno ampliate in direzione dell'ampliamento strutturale |
| La pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile; | La variante della fascia di rispetto cimiteriale non ha relazioni ambientali; il rapporto tra l'urgente fabbisogno di spazi per la sepoltura e il progetto di ampliamento del Cimitero di Ponte, con ridotto consumo di suolo, è stata analizzata e valutata positivamente dalla Commissione Paesaggistica Comunale e dalla Soprintendenza; l'ampliamento non interferisce con la parte storica del cimitero. Per il Cimitero di Savio non esiste ancora un progetto dettagliato ma è stata valutata la reale e urgente necessità di spazi. | |
| Problemi ambientali pertinenti al piano o al programma; | La variante relativa alla modifica delle fasce di rispetto non produce criticità ambientali | |
| La rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque) | La variante della fascia di rispetto cimiteriale non riguarda gestione di rifiuti o protezione delle acque. | |
| Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate tenendo conto dei seguenti elementi | | |
| Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti | La variante della fascia di rispetto ha contenuti di irreversibilità, ma gli stessi sono vincoli a tutela della salute pubblica; sono prevedibili gli ordinari impatti derivanti dalla | Il cronoprogramma degli interventi deve definire anche le modalità attuabili per una minor interferenza con i centri urbani interessati. |

| | | |
|---|--|--|
| | cantierizzazione nel periodo di esecuzione degli interventi che però sono previsti differenziabili in tre fasi per consentire una attuazione adeguata alle necessità della Amministrazione in termini di tempi e risorse; l'area è comunque ben servita e in zona ben separata dagli ambiti abitati | |
| carattere cumulativo degli effetti; | non presente | |
| natura transfrontaliera degli effetti; | non presente | |
| rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti); | non presente | |
| entità ed estensione nello spazio degli effetti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate); | la variante della fascia di rispetto è di modeste entità e i relativi effetti sono posti quali vincoli a tutela della salute pubblica | |
| valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa: | | |
| - delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale, | <p>Ponte: la variante della fascia di rispetto non comporta interferenze con le caratteristiche naturali o il patrimonio culturale; il progetto è stato verificato compatibile con la parte storica del cimitero, soggetta alla tutela di cui all'art. 12 del D.lgs 42/2004 per la verifica dell'interesse culturale, già trasmesso alla Soprintendenza che, alla data odierna, ha risposto con il parere favorevole ai sensi dell'art. 146 del Codice.</p> <p>Savio: per il cimitero del Capoluogo l'ampliamento è un'ipotesi ancora embrionale. È stata verificata la reale necessità ma ad oggi non esiste un</p> | |

| | | |
|---|--|--|
| | progetto. Qualora si deciderà di intervenire verranno valutate tutte le esigenze di tutela paesaggistica e ambientale. | |
| - del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite | la variante della fascia di rispetto non comporta interferenze con la qualità ambientale dei luoghi; le valutazioni paesaggistiche e ambientali della struttura Paesaggio comunale e della Soprintendenza sul progetto non hanno individuato superamenti di limiti di qualità ambientale | |
| - dell'utilizzo intensivo del suolo | la variante della fascia di rispetto non comporta utilizzo intensivo; il progetto ha tipologia in linea con localizzazione addossata all'attuale perimetro e ridotto consumo di suolo | |
| effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale | la variante della fascia di rispetto non interferisce con luoghi protetti | |
| Aspetti naturalistici e del sistema ecologico per ZPS | Non occorre la Valutazione d'Incidenza perché l'intervento non interessa o interferisce con siti di importanza comunitaria o zone di protezione speciale | |
| Aspetti igienico-sanitari | Il progetto è conforme alle disposizioni del Regolamento d'Igiene comunale e alle discipline specifiche; nel merito il parere favorevole già acquisito della ASL riporta le prescrizioni da verificare in sede di procedura edificatoria. | |
| Clima acustico | L'intervento non rientra tra le attività per cui sia necessarie le valutazioni di tipo acustico nell'ambito della procedura pianificatoria urbanistica | |
| | | |

7.2 Caratteristiche degli effetti ambientali

Identificazione, descrizione e stima dei possibili effetti ambientali

Analizzando gli effetti ambientali della realizzazione del Piano Regolatore Cimiteriale rispetto alle principali componenti ambientali, si possono prevedere i potenziali impatti in relazione all'attuazione delle scelte strategiche degli obiettivi preposti.

| SETTORE AMBIENTALE | POSSIBILI EFFETTI | NOTE |
|--|--|------|
| Effetti sulla fauna, vegetazione ed ecosistemi | <p>Cimitero urbano: l'area su cui si prevede l'ingrandimento del cimitero è già urbanizzata, con la sua realizzazione non andranno a crearsi barriere che influiscano sul passaggio della fauna, non si interverrà su aree boscate e non si andrà ad influire sull'ecosistema.</p> <p>Cimitero di Ponte: la trasformazione dell'area in area cimiteriale riguarderà un'area di circa 170 mq, caratterizzata dalla presenza di terreno incolto con presenza di qualche soggetto arboreo.</p> | |
| Effetti sul suolo e sottosuolo, impermeabilizzazione | <p>Il progetto comporterà una modifica morfologica dovuta dall'inserimento di un nuovo volume edificato all'interno di un'area libera. Per la tipologia proposta, la collocazione e la scelta dei materiali si ritiene minimamente invasivo, in quanto, al di fuori del sedime occupato dal nuovo intervento, non andrà a modificare la morfologia del territorio, che sarà ripristinata totalmente. Non vi sono beni culturali o archeologici che possano essere influenzati sia positivamente che negativamente dalle modifiche descritte.</p> <p>L'area di espansione del cimitero di Ponte si trova in ambito montano, in area prevalentemente boschiva caratterizzata dalla massiccia presenza di verde e alberature.</p> <p>La riproposizione dei materiali esistenti, più volte sottolineata è stata scelta per non alterare in maniera sostanziale l'impatto visivo dell'opera nel suo insieme. Con la Soprintendenza è stato oggetto di intenso e fruttuoso dibattito anche la progettazione dei volumi e delle sagome sporgenti, al fine di limitarle il più possibile</p> | |

| | | |
|--|---|--|
| | e non andare ad occludere le visuali al panorama circostante, sia per i visitatori del cimitero, che per i passanti e fruitori della pubblica via. | |
| Effetti sul paesaggio, beni culturali ed archeologici | | |
| Effetti sulla matrice antropica | <p>L'aumento dei loculi a disposizione all'interno dei cimiteri comunali è uno di quei servizi che un'amministrazione deve ritenere indispensabile per i propri cittadini.</p> <p>Oltre a questo servizio fondamentale, attuabile con la realizzazione dei due ampliamenti, l'amministrazione vuole garantire aree a parcheggio adeguatamente dimensionate.</p> <p>Nel cimitero di Ponte è prevista anche la risoluzione una nuova area parcheggi. Il nuovo parcheggio, le aree di manovra ed i camminamenti avranno pavimentazione permeabile alle piogge. La realizzazione delle opere previste dal P.R.C. non comporterà alcun rischio per la salute umana, non essendoci all'interno delle aree cimiteriali alcuna fonte di inquinante.</p> | |
| Effetti su risorse idriche, energia, rifiuti ed acque reflue | I sistemi tecnologici esistenti che interessano il cimitero urbano e il cimitero di Ponte verranno interessati dai lavori di sviluppo ed espansione. Apposite tavole progettuali evidenzieranno come il progetto si possa integrare correttamente nel sistema attuale, senza comportare rischi all'ambiente. | |

7.3 Valutazione degli impatti, misure di mitigazione e compensazione, considerazioni conclusive

Analizzando gli effetti ambientali della realizzazione del Piano Regolatore Cimiteriale rispetto alle principali componenti ambientali descritte precedentemente si possono prevedere i potenziali impatti in relazione all'attuazione delle scelte strategiche degli obiettivi preposti.

Le componenti ambientali che saranno interessate principalmente dall'espansione del cimitero di Ponte, dato che l'espansione del cimitero centrale essendo ancora in fase di ipotesi progettuale e non avendo elementi di dettaglio da analizzare si considera priva di impatti diretti, saranno principalmente:

- il suolo, per quanto riguarda l'impermeabilizzazione delle nuove aree costruite ed il consumo di terreno agricolo,
- la natura e la biodiversità, per quanto riguarda la fascia a verde circostante il terreno trasformato,

- il paesaggio, per quanto riguarda il passaggio da un paesaggio agrario ad un paesaggio urbanizzato.

Sono da considerarsi come **secondari** gli effetti dell'aumento dei rifiuti, conseguenti all'aumento del numero di loculi, sia per l'esiguità della quantità prodotta sia perché i sistemi di raccolta differenziata in atto provvedono già ad oggi al corretto smaltimento.

Sono inoltre da considerarsi come secondari gli effetti dell'aumento del traffico veicolare legato all'ingrandimento del cimitero di Ponte.

Per valutare i prevedibili impatti si è definita una matrice che mette in relazione il P.R.C. rispetto alle componenti ambientali. Nella matrice sono evidenziate per righe le correlazioni intervento - impatto, mentre per colonna sono indicate le componenti ambientali. Si definiscono rispetto a ciascun tipo di componente diversi tipi di impatto, non potendo definire le diverse situazioni come assolutamente positive o negative.

| | IMPATTO | SPECIFICHE |
|-----------|-------------------------------|--|
| P | impatto positivo | pieno conseguimento degli obiettivi |
| PP | impatto parzialmente positivo | parziale conseguimento degli obiettivi (dovuto a problemi esterni sovraordinati o dovuto all'impossibilità di attuazione completa) |
| PC | impatto positivo condizionato | conseguimento degli obiettivi condizionato alla corretta gestione delle previsioni della Variante e al controllo in fase attuativa |
| NC | impatto negativo compensato | obiettivi impattanti adeguatamente compensati e mitigati |

| | IMPATTI SULLE COMPONENTI AMBIENTALI | | | | | |
|----------------------------|--|---|---|--|---|---|
| | aria, acque | suolo e sottosuolo | natura (flora e fauna) e biodiversità | popolazione e salute | rifiuti | paesaggio e patrimonio culturale |
| BILANCIO AMBIENTALE | L'impatto sarà nel complesso parzialmente positivo e legato alla corretta attuazione delle misure compensative atte a garantire l'invarianza idraulica e l'assorbimento di CO ₂ . | L'impatto complessivo sarà condizionato dalla corretta gestione di accorgimenti atti alla messa in opera delle misure compensative e descritte. | L'impatto complessivo sarà condizionato dalla corretta gestione delle previsioni in fase attuativa. | L'impatto sarà nel complesso positivo. | L'impatto sarà nel complesso parzialmente positivo e legato al corretto funzionamento della raccolta differenziata. | L'impatto complessivo sarà condizionato dalla corretta gestione delle previsioni in fase attuativa. |

Il bilancio ambientale degli impatti si può ritenere positivo di tipo condizionato alla corretta gestione delle previsioni del P.R.C., all'attuazione delle misure compensative descritte di seguito e nei capitoli precedenti ed al controllo in fase attuativa.

7.3.1 Misure di mitigazione e compensazione

Da quanto analizzato nei capitoli precedenti, si può dedurre come i possibili impatti negativi delle trasformazioni urbanistiche introdotte dall'attuazione della variante del Piano Regolatore Cimiteriale siano estremamente limitati e comunque facilmente compensabili attraverso accorgimenti e specifiche misure progettuali compensative, già elencate

nei precedenti capitoli.

Peraltro, pare evidente come l'intervento in questione si configuri come semplice tassello di completamento di un'armatura urbana estesa e consolidata, senza alcuna interferenza con il sistema naturalistico locale ed in piena coerenza con i caratteri dominanti del paesaggio urbano circostante.

Di seguito vengono proposte possibili misure volte a mitigare e/o compensare gli effetti negativi sull'ambiente, che possono essere vagliate dal pianificatore e dall'amministrazione.

Le possibili misure volte a mitigare e/o compensare gli effetti negativi sull'ambiente, derivanti principalmente dall'espansione del cimitero capoluogo e della frazione **Ponte**, saranno:

- la previsione di un edificato che non superi l'altezza dell'attuale muratura di recinzione;
- la salvaguardia, in fase di cantierizzazione dell'opera, delle bellezze naturali presenti,
- la realizzazione delle aree scoperte mediante materiali permeabili alle intemperie;
- l'attuazione della raccolta differenziata dei rifiuti all'interno delle strutture cimiteriali, al fine di ridurre del 50% la quantità di rifiuto secco prodotto.

Quelle derivanti dall'espansione del cimitero di **Savio** saranno:

- l'adozione e la promozione di tecniche progettuali (architettoniche e strutturali) rispondenti a criteri d'inserimento paesaggistico (edificazione contenuta in altezza, rapporto con il sistema religioso in essere);
- il recupero ed il riutilizzo del terreno vegetale derivante dagli scavi di preparazione del cantiere per le aree verdi comunali;
- la previsione di accorgimenti progettuali che compensino l'eliminazione della fascia verde esistente, come ad esempio la formazione di una siepe multistrato di tipo naturalistico che mascheri la costruzione e possa rappresentare un vero e proprio habitat per le specie autoctone, oltre che compensare la perdita di CO₂;
- l'utilizzo di pavimentazioni permeabili nelle aree a parcheggio, di manovra, camminamenti interni al cimitero e l'area destinata a deposito rifiuti in grado di far infiltrare le precipitazioni (grigliati erbosi);
- l'utilizzo di tecnologie di produzione di energia elettrica a basso impatto ambientale che consenta alla struttura un'autonomia energetica;
- l'attuazione della raccolta differenziata dei rifiuti all'interno delle strutture cimiteriali, al fine di ridurre del 50% la quantità di rifiuto secco prodotto.

A conclusione si può tranquillamente affermare come la messa in atto di tutte le misure mitigative elencate vadano a compensare totalmente il consumo di suolo derivante dalle trasformazioni, verificando quindi le indicazioni del Piano Territoriale Regionale.

7.3.2 Interventi di monitoraggio

Le misure di monitoraggio riguarderanno sia la fase di realizzazione delle opere previste sia la fase di funzionamento operativo delle strutture. In modo specifico si auspica la collaborazione, per quanto riguarda il monitoraggio delle fasi attuative delle previsioni per Piano Regolatore Cimiteriale, tra la direzione dei lavori, il responsabile di procedimento ed i responsabili comunali del settore ambiente.

In fase di progettazione esecutiva delle opere previste dal P.R.C. sarà necessario prevedere, all'interno del piano di
Pian. Francesca Bondioni, via Giacomo Cappellini, 29 – Darfo Boario Terme (BS)

monitoraggio, un approfondimento specifico legato alle opere di compensazione ambientale.

7.4 Considerazioni conclusive

Complessivamente si ritiene che l'attuazione delle varianti al Piano Regolatore Cimiteriale in esame non comporteranno impatti significativi sull'ambiente: in modo particolare per quanto riguarda l'ampliamento del cimitero della frazione Ponte, ricadente in area già perimetrata a destinazione cimiteriale, non comporterà assolutamente ricadute negative sull'ambiente.

Anche per quanto riguarda la variante relativa al cimitero del capoluogo, in considerazione delle prescrizioni e delle compensazioni previste nei capitoli precedenti, si ritiene che non si avranno significative ricadute dal punto di vista ambientale ma si rimandano le valutazioni di dettaglio agli organi competenti quando si analizzerà il progetto edilizio.

Pertanto, si ritiene di poter proporre l'esclusione dalla procedura di VAS della variante al Piano Regolatore Cimiteriale di Savio dell'Adamello, subordinatamente all'adozione degli accorgimenti progettuali elencati precedentemente, necessari a garantire la compatibilità ambientale delle previsioni di ampliamento.

Darfo Boario Terme, 17.04.2023



Pian. Francesca Bondioni

